ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 65 m/m. Prezzi per m/m: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio L. 1,20. Comunicati e ringraziamenti L. 1,50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. Lire 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per le pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 36 Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p., Amministrazione: II p. — Trieste, Sabato 14 Agosto 1920 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 485 e N. 580. — Nuova Serie - N. 236

I negoziati tra russi e polacchi cominceranno oggi

L'azione della Francia non influirà sulla politica russa dell'Inghilterra

Assicurazioni di Millerand a Londra

LONDRA, 13, sera.

Un dispaccio della *Reuter* da Parigi, annunzia che stasera il ministro degli Esteri francese ha dichiarato che il riconoscimento del generale Wrangel non implica in conseguenza aiuti militari e che, in ogni modo, resta inteso che la Francia non prenderebbe alcuna misura del genere, senza consultarsi col Governo inglese.

Resipiscenza francese

L'*Evening Standard*, in un breve commento osserva che tali dichiarazioni sono molto sintomatiche, soprattutto se confrontate col messaggio da Parigi, di due giorni fa, in cui si dichiarava che il riconoscimento del generale Wrangel e l'invio di un alto commissario a Sebastopoli, implicavano il dovere di concedere al generale Wrangel tutto l'aiuto possibile.

Il Governo francese, in considerazione della crisi determinatasi ora, ha ritenuto necessario mutare la sua linea politica, per appianare il dissenso. Non va dimenticato che al convegno di Hythe si era stabilito che nessuna azione contro la Russia fosse intrapresa, prima che fossero notori i risultati della conferenza di Minsk. Questa decisione non venne comunicata ufficialmente, ma non è perciò meno contestabile.

A Londra si considera ora la situazione migliorata sensibilmente. Importanti riunioni di ministri si sono avute oggi ed avranno luogo anche prima della seduta della Camera di lunedì. Ma a quanti chiedono quale azione spiegherà il Governo inglese in seguito alla mossa del Governo francese, si può rispondere con una sola parola: nessuna.

Vi ho accennato ieri alla voce, raccolta da parecchi giornali, di un prossimo incontro di Lloyd George e Millerand. La voce viene dichiarata oggi inconsistente, almeno per ciò che riguarda il Governo inglese. Certo è che se la Francia desiderasse un tale colloquio, per dare ulteriori spiegazioni sulla sua condotta, il Governo inglese vi aderirebbe senza dubbio. Ma finora non vi è nulla di deciso in proposito.

Diversità d'interpretazione

Il Governo inglese non ritiene suo compito quello di chiedere conto alla Francia dei passi fatti. Ciò non significa che nelle sfere governative inglesi la questione venga giudicata leggermente; ma al contrario è opinione unanime, che essa non è tale da poter in alcun modo influire sul corso della politica inglese verso la Russia. Questa politica venne chiaramente delineata da Lloyd George alla Camera dei Comuni, e il Governo non crede che vi sia ragione per alterarla o chiarirla di nuovo.

Vari però sono i commenti della stampa inglese e di quella francese sulla questione e non sarà inutile chiarire alcuni punti essenziali.

Si ricorderà che martedì, dopo la conferenza di Hythe, venne annunziato ufficialmente che gli Alleati si erano messi completamente d'accordo circa la linea di condotta da seguire nei riguardi della situazione polacca, con la sola clausola, che tale linea di condotta avrebbe dovuto ottenere la sanzione del Parlamento inglese. Orbene, il Parlamento inglese l'ha sanzionata subito. In quanto al completo accordo, è avvenuto questo curioso fenomeno, che il Governo inglese ed il Governo francese lo hanno interpretato in modo che, il primo ne ha dedotto la opportunità di consigliare i polacchi alla conclusione della pace sulla base delle condizioni russe, ed il secondo ha ritenuto invece necessario, col riconoscimento ufficiale di Wrangel, di dare nuovi incentivi ai propositi di guerra.

Equivoci pericolosi

Ma il fatto più curioso di tale affare sta in questo, che, dopo il colpo di scena francese, tanto Millerand che Lloyd George non hanno trovato migliore argomento per la rispettiva condotta, che invocare l'accordo raggiunto a Hythe. Il primo afferma, infatti, che non avrebbe mai immaginato che dal colloquio di Hythe si potesse trarre come logica conseguenza, di dare un consiglio di pace alla Polonia; l'altro dichiara non meno categoricamente che, non si sarebbe aspettato come corollario del colloquio di Hythe il riconoscimento ufficiale di Wrangel, ed il pubblico naturalmente non può a meno di rimanere perplesso e di chiedersi come mai in due giorni di discussione russo-polacca, non si si sia parlato e non si sia potuto venire ad un'intesa sulle due questioni principali.

Ora, come afferma la *Westminster Gazette*, se tale controversia fosse sorta a proposito di qualche questione secondaria, essa avrebbe avuto poca importanza. Non è la prima volta che uomini intelligenti ed onesti non riescano ad intendersi bene, ma in questo caso la divergenza ha un carattere così importante e vitale, che lasciare sussistere un malinteso anche per un solo giorno od una sola ora più del necessario, potrebbe condurre a conclusioni irreparabili.

Gli avvenimenti sul fronte

ZURIGO, 13 sera

All'ala destra russa, la quarta armata bolscevica, formata da 11 divisioni di fanteria è pronta, secondo notizie arrivate a Berlino, fin da stasera a marciare nel corridoio polacco. Le forze russe principali sono evidentemente destinate all'avvolgimento della capitale polacca, ed operano attualmente in direzione sud-ovest di Thorn e Posen.

Il panico nel territorio ex tedesco è grande. Da Graudenz sono giunte nell'ultima settimana sul territorio tedesco oltre 9 mila famiglie tedesche. Le autorità polacche hanno finora favorita questa emigrazione, perchè esse sperano che faciliterà poi di molto la polonizzazione di quelle terre. Anche nella valle della Vistola, si crede ad una prossima invasione da parte della cavalleria russa.

Il generale Weigand ha già assunto praticamente il comando supremo polacco. Si assicura che egli ha ordinato l'evacuazione di tutta la Galizia orientale, per concentrare le forze disponibili sul San e sulla Vistola.

Da Varsavia si annunzia che le famiglie benestanti continuano ad abbandonare la capitale. Tutti i treni disponibili partono stracarichi di fuggiaschi, nella maggior parte in direzione di Kalisch, Graudenz e Posen. Il corpo diplomatico si trova quasi al completo a Kalisch.

La popolazione di Varsavia ha perduto ogni speranza di salvare la città. Ciò nonostante, l'appello alla popolazione maschile, a partire dal 17.o anno di età, di partecipare ai lavori per la difesa della capitale è seguito con entusiasmo. La direzione dei lavori di fortificazione è nelle mani dei francesi.

Ieri l'altro giunsero a Varsavia provenienti da Danzica importanti trasporti di artiglierie inglesi, di munizioni, di mitragliatrici e di materiali da equipaggiamento. I trasporti vennero coperti di fiori e sollevarono nella popolazione vivo entusiasmo.

Nel pomeriggio di oggi, piccole pattuglie russe, dopo una breve scaramuccia hanno occupato Illowo, località quasi tedesca e che ora è compresa nei confini del corridoio polacco. I polacchi cercano di tenere il distretto di Soldau, servendosi di tanks. La cavalleria russa ha però circondato e catturato oggi una di queste tanks.

Il bollettino polacco odierno ammette la perdita di Mlawa e di Pultusk. Con la caduta definitiva di queste fortificazioni ad occidente del Narew, tutta la linea del Narew è nelle mani russe.

Secondo notizie giunte a Berlino nella serata il trasferimento del Governo polacco a Kalisch sembra imminente.

L'incontro tra russi e polacchi

Il maresciallo Foch a Bucarest

PARIGI, 13 sera

Telegrafano da Varsavia, che finalmente i parlamentari polacchi si sono incontrati con i rappresentanti del Governo dei Soviet. I negoziati di Minsk per l'armistizio e per la pace, devono cominciare sabato tra le cinque e le sette del mattino.

Nella seduta di ieri il Consiglio dei ministri polacco aveva nominato i rappresentanti polacchi per l'armistizio. Questa delegazione è composta di un funzionario della Presidenza del Consiglio e di parecchi membri del Ministero degli Interni e del Ministero degli Esteri.

Si annuncia all'ultima ora che il maresciallo Foch parte questa sera per Bucarest. Questa notizia deve essere messa in relazione con una voce corsa in questi giorni, di una eventuale azione romena contro la Russia.

Atrocità delle truppe bolsceviche

denunciate dal delegato della Croce Rossa

VARSAVIA, 13, sera

Il delegato del comitato internazionale della Croce Rossa a Varsavia, Gloor, ha inviato il seguente radiotelegramma al presidente della Croce Rossa a Mosca:

«Secondo il vostro telegramma del 24 maggio, e secondo la lettera firmata dal presidente dei Soviet Lenin e dal commissario degli Affari Esteri Cicerin, voi avete pregato che sia accordato aiuto e assistenza alla Croce Rossa russa dal Comitato internazionale della Croce Rossa di Ginevra, e avete riconosciuto e vi siete impegnati ad osservare integralmente la convenzione di Ginevra.

Oggi apprendiamo con orrore, le crudeltà e i massacri che vengono commessi dall'esercito rosso a Proskurow e Rabziwilowka, sul personale della Croce Rossa polacca. La convenzione di Ginevra è così violata nella maniera più ignobile e più cinica. Vi preghiamo di fare subito una inchiesta veramente seria. Mettetevi sul terreno esclusivamente umanitario e apolitico, ordinate immediatamente che simili fatti non si ripetano più. Pure l'esercito rosso ha preso come ostaggi polacchi a Wilna, Antonio Tyszkiewicz e altre persone anziane. Vi preghiamo vivamente di liberarli e metterli in salvo. Dateci prova che volete sinceramente rispettare la convenzione di Ginevra. Indicateci punti di demarcazione sulla frontiera polacca ed io acconsento di andarvi, per conferire con un vostro rappresentante sulle basi della convenzione di Ginevra».

Se la Russia dichiarasse la guerra

ROMA, 13 sera

Il *Giornale d'Italia* ha da Parigi: «Si parla di un colpo di scena che aggrava e comunque complica la situazione. L'incaricato d'affari inglese Henderson, in un lungo colloquio avuto ieri al *Quai d'Orsay*, avrebbe fatto al Governo francese un'importante comunicazione. Pare, cioè, secondo informazioni pervenute a Londra da Mosca, che la decisione della Francia di riconoscere il Governo di Wrangel sarebbe stata accolta con grave sdegno dai circoli bolscevichi, i quali vi scorgono addirittura un *casus belli*, per cui non è escluso che il Governo di Lenin decida di rispondere a quella che a Mosca è chiamata una provocazione francese, mediante una formale dichiarazione di guerra russo-bolscevica alla Francia.

Questa eventualità, anche se dal punto di vista militare non potrebbe avere grande importanza, sarebbe però tale da mettere in grave imbarazzo le alleate odierne della Francia e precisamente l'Inghilterra e l'Italia. La grande maggioranza dell'opinione pubblica francese approva la condotta del signor Millerand. Con ciò non è detto che gli avvenimenti russi non siano destinati a creare difficoltà al Governo francese anche all'interno. Certo, la notizia di una probabile guerra nuove e con la Russia, suscita grande commozione».

Esiste il comunismo polacco?

ROMA, 13, sera

L'*Epoca* scrive: «*L'Avanti!* del 12 corrente pubblica un manifesto comunista polacco agli operai di tutti i paesi il quale dovrebbe giustificare in qualche modo il rifiuto dei socialisti italiani a tendere le mani al proletariato polacco che manda un disperato appello ai compagni dei paesi di occidente, e nota che in Polonia esiste un partito socialista il cui capo è Daszynski, attualmente Vice Presidente del Consiglio, ed anche un grande partito dei contadini, il cui capo è il contadino Withe ora Presidente del Consiglio.

Questi due raggruppamenti politici rappresentano interamente le masse rurali e operai della Polonia. Quanto al partito comunista è bene che si sappia che esiste un nucleo di persone che si dicono comunisti, ma che non hanno nessuna reale influenza sulle masse.

Basti dire che il cosidetto comunismo polacco risiede a Vienna ed è in grandissima parte composto di elementi non polacchi che si spacciano per comunisti polacchi. A Vienna, infatti, essi pubblicano un giornale che è l'organo di questo partito. Dalle rive del Danubio e dalla ex capitale degli Absburgo provengono questi appelli che vorrebbero sembrare l'espressione del comunismo polacco. Anche l'appello comunicato dall'*Avanti!* è di origine viennese».

Volontari americani per la Polonia

PARIGI, 13, sera

L'*Agenzia Havas* riceve da Washington che il ministro di Polonia ha chiesto al segretario di Stato Kolby, che gli Stati Uniti autorizzino l'arruolamento di soldati americani per l'esercito polacco. Affluiscono già le offerte di volontari americani. Il ministro ha chiesto pure che gli Stati Uniti precisino il modo col quale essi hanno intenzione di aiutare la Polonia, ma è improbabile che l'America agisca prima che siano noti i risultati della Conferenza di Minsk.

Litwinoff successore di Cicerin

ZURIGO, 13 sera

I giornali di Berlino sono informati da Copenaghen, che nei circoli russi si danno per sicure le prossime dimissioni del commissario russo per gli Esteri Cicerin. Il suo successore sarebbe Litwinoff. Quale motivo del mutamento del commissariato degli Esteri, si dice negli stessi circoli che, la politica di Litwinoff in questi ultimi tempi ha vinto completamente. Egli, infatti, sostenne energicamente i principi: anzitutto pace e riconoscimento del Governo dei Soviet, poi trattative per la ripresa del commercio.

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* assicura che il Governo russo segue con grande attenzione il problema di Teschen. Esso sarebbe deciso a non riconoscere le decisioni prese in proposito dall'Intesa, ma intenderebbe sostenere quale soluzione più logica la neutralizzazione del territorio di Teschen. A Praga, l'atteggiamento della Russia in tale questione, avrebbe causato profonda emozione.

Gli Stati baltici e la Polonia

RIGA, 13, sera

I delegati degli Stati baltici e della Polonia, riuniti a Riga per la conferenza, sono stati ricevuti dal presidente dell'Assemblea Nazionale lettone. Al ricevimento erano presenti i rappresentanti della Francia, dell'Italia e dell'Inghilterra. Il delegato britannico e l'alto commissario francese hanno dichiarato nei loro discorsi che le potenze alleate daranno tutto il loro appoggio morale ad un'intesa cordiale degli Stati baltici.

La mediazione della Boemia

nelle trattative con la Jugoslavia?

ROMA, 13 sera

L'*Idea Nazionale*, rilevando come da molte parti si insiste ad affermare, nonostante la smentita ufficiosa, che l'on. Sforza abbia trattato a Venezia nel suo colloquio col ministro Tusar anche dell'eventuale mediazione boema per la ripresa delle trattative con i jugoslavi, trova che la notizia che il ministro Benes è partito ieri da Praga per Belgrado dà una spiccata verosimiglianza a quella affermazione.

Dopo aver detto che è nota l'incomprensione del ministro Sforza per il problema, e ne è prova il suo ultimo discorso, depreca le trattative, perchè costituirebbero, se richieste anche direttamente dall'Italia una nuova diminuzione del nostro prestigio nei Balcani già stroncato da tanti errori.

Ritiene che la condotta dello Stato Czecoslovacco non sia stata molto sincera verso l'Italia, ed esige una maggiore chiarezza di rapporti fra l'Italia e la Boemia.

Di tanto in tanto si afferma che i rapporti italo-boemi migliorino. Ciò non è vero. Gli ultimi fatti di Spalato e di Trieste hanno scatenato nella stampa boema una violenta campagna contro l'Italia, ispirata solamente dalla solidarietà panslava.

L'autorevole *Narodni List* ha pubblicato un lungo articolo in cui si ribadiscono tutti gli argomenti coi quali la Jugoslavia reclama per sè secondo le leggi di natura, i territori di là dall'Isonzo. Nella loro antipatia per l'Italia i giornali boemi vanno fino al ridicolo come tocca al *Narodni Politika* di avanti ieri. Esso fa pompa della lettera di un signore francese, il quale non si perita di affermare doversi dire altamentee che i boemi hanno deciso la vittoria italiana contro l'Austria.

Abbiamo da Praga che il ministro czeco-slovacco degli Esteri Benes è partito ieri per Belgrado, dove lo raggiungerà pure il ministro romeno Take Jonescu, proveniente da Bucarest.

La prossima indipendenza di Fiume

annunciata da Gabriele D'Annunzio ai legionari

FIUME, 13 sera

La conferenza tenuta iersera al teatro Fenice, ha segnato uno svolto decisivo per l'avvenire di Fiume. Domenica è ritornato a Fiume Alceste De Ambris. L'impressione da lui avuta nei circoli politici romani è stata che i fiumani non dovevano illudersi di raggiungere in breve l'annessione all'Italia e che era perciò necessario dare alla città un assetto che le rendesse tollerabile la più lunga attesa. E si riparlò del progetto di proclamare lo Stato indipendente di Fiume, progetto che sembrava dimenticato.

Ma se ne parlava in privato. Persino i membri del Comitato direttivo del Consiglio Nazionale che ho interrogati, nulla sapevano.

Il discorso dell'on. De Ambris

Iersera al teatro Fenice s'ebbe un discorso di De Ambris dal titolo: «Da Nitti a Giolitti», con l'intervento di d'Annunzio.

Il Consiglio Nazionale era assente.

L'on. De Ambris parlò a lungo suscitando frenetiche dimostrazioni d'affetto a d'Annunzio, fischi e imprecazioni all'indirizzo di Riboldi, Salvemini e Zanella e di tutti coloro che in quest'ultimo tempo hanno intensificato la loro campagna contro il comandante e contro Fiume.

Dopo undici mesi dall'impresa di Ronchi, fallito il delittuoso tentativo di Nitti di strappare Fiume dal cuore degl'italiani, l'interessamento per la sorte dell'olocausta è vivissimo in Italia, malgrado gli sforzi dei suoi nemici.

Il Governo di Giolitti, pur essendo meglio disposto verso Fiume, non è in grado di affrontare virilmente e di risolvere italianamente il problema.

Oltre alla mancanza di decisione, ci sono alla soluzione ancora ostacoli non superabili. Ogni illusione a questo riguardo sarebbe dannosa. Il Governo di Giolitti potrà togliere le asprezze inutili del blocco, soccorrere la città finanziariamente e facilitarle l'approvvigionamento, ma non risolverà il problema. La speranza riposta che avvenga un fatto miracoloso ad affrettarne la soluzione è un'ingenuità.

Il mutamento di Governi in Italia e presso gli alleati, persino la sostituzione di Wilson in America, non basterebbe a compiere il miracolo. Fiume deve perciò provvedere da sè al proprio destino operando con decisione e con fede.

In quale direzione s'abbia da cercare la salvezza, l'on. De Ambris non dice: esorta i cittadini ad affidarsi con fiducia cieca al genio di d'Annunzio e conclude:

«La parola decisiva dev'essere pronunciata da Lui e da Voi. Io non sono che un modesto servitore della Causa; ma ho l'orgoglio di ripetervi, io, ultimo venuto, che la fede nella Causa che servo mi dà la certezza assoluta, oggi più che mai, del suo trionfo se non ci mancherà la sana audacia dell'azione.

Siate all'altezza della storia che vivete! E' inutile, è vano, è stolto guardare al di fuori. Quel che rimane dell'Italia vittoriosa del Piave e di Vittorio Veneto è qui. Qui è il cuore e la volontà della nostra Nazione. Qui dev'essere detto il verbo creatore.

Lasciate i morti a seppellire i loro morti, e date tutta l'anima vostra, tutta l'energia divina della stirpe italica di cui siete l'espressione più alta e pura, per edificare la Città di vita che la mente profetica del Poeta armato di cui avete fatto la vostra guida ha disegnato in un impeto lirico di liberazione spirituale sotto il cielo latino che si specchia nell'acque azzurre del Carnaro».

Parla Gabriele d'Annunzio

La musica della Sesia suona il nuovo inno di Fiume, quindi, accolto dal teatro tutto in piedi, che gli fa un'imponente ovazione, incomincia a parlare d'Annunzio, che pronuncia uno dei suoi discorsi smaglianti, che è anche fra i più importanti dei molti pronunciati in questi undici mesi.

E' pallido, scande il lungo discorso come per significare lo sforzo di meditazione che gli è costata la decisione presa. Parla con un senso di profonda amarezza, ha accenni al progetto dello Stato libero di Fiume che sono fraintesi dal pubblico, che non conosce quanto è avvenuto in questi giorni. Soltanto pochi sono in grado di tradurre le sue parole nel loro significato vero: Ho trattato rudemente il presidente del Consiglio Nazionale venuto a presentarmi lagnanza per il poco conto in cui tengo il Consiglio Nazionale. Io penso che la città debba proclamare la propria indipendenza statale e allargare i suoi confini. Ho ragione di credere che in questo mio progetto non avrò come mio desiderio, il consenso del C. N. Chiedo, in suo luogo, quello del popolo di Fiume. Se mi dovesse mancare, me ne andrei di qui prima dell'anniversario dell'entrata».

Perchè ai lettori non succeda come al pubblico a teatro, ho creduto necessario volgarizzare così il pensiero del comandante, che l'espresse invece liricamente e lo rivestì d'episodii di contorno, che hanno anch'essi un alto interesse politico.

Incominciò pestando il pugno sul parapetto del palco: «E ancora parlare! Non mi sono mai sentito fiumano come questa sera. Dirò anzi fiuman». Desidererebbe di essere, invece che nel teatro, alla loggia del palazzo per arringare i cittadini come in tutti i momenti decisivi di questi undici mesi di lotta. Si sente soffocato, senza orizzonte. Fiume è delimitata dai privilegi e dai confini assegnatile da Maria Teresa e sembra dibattersi ancora come l'antica imperatrice negli assalti d'isterismo impotente. Per allargare l'orizzonte, per respirare liberamente, avrebbe voluto salire sul Monte Maggiore.

Allarga l'orizzonte rievocando le gloriose battaglie sul Carso, di cui in questi giorni ricorrono gli anniversarii.

L'Italia è la prima e più nobile Nazione del mondo, ma non è riconosciuta. Quando le s'impose l'armistizio che le impedì di marciare su Vienna, su Lubiana e su Zagabria per dettare le sua pace, si disse anche che i frutti della guerra sarebbero stati distribuiti in proporzione del sangue versato, della carne macellata nelle battaglie.

Una nazione plutocratica, l'America, quando la pace era già decisa, per avere un numero decente di morti per chiedere i compensi sperati dai suoi banchieri, lanciò inutilmente al macello battaglioni su battaglioni di soldati sul fronte francese. Ora lo si viene a sapere.

L'Italia non aveva bisogno di questa speculazione, ma la sua carne straziata, il suo sangue sparso non furono riconosciuti. Come sotto la regione carsica Giuliana scorrono fiumi che non si vedono, così egli pensa che il sangue italiano, sparso sul Carso abbondantemente sia andato a formare un fiume sotterraneo che scorre faticosamente per sboccare a fecondare l'avvenire d'Italia.

Propositi eroici

Sul suo onore di uomo e di combattente, egli ritiene che l'avvenire d'Italia sia per decidersi a Fiume. Egli è deciso all'azione. Non può tollerare che nella «città di vita» si continui a passare le giornate, fra il bar Roma e il caffè Budaj, non è disposto a disperdere l'alta luce ideale raccolta a Fiume e vendere la primogenitura per un sacco di grano, che può essere offerto da Giolitti: Fiume deve essere libera, libera da ogni legame con l'Italia per compiere da sola l'opera sua senza assistere all'arresto dei treni e al fermo dei piroscafi da parte dei vili e dei rinunciatari della Nazione.

Questo egli vuol fare prima dell'anniversario di Ronchi. Se gli verrà meno la fiducia di tutti i legionari e dei cittadini, che egli vuol sentirsi stretti intorno per trar forza all'azione di vita, l'11 settembre si imbarcherà sul suo velivolo di Vienna che sta per arrivare a Fiume e andrà in Albania per arruolarsi volontario e combattere con gli albanesi contro i serbi da semplice soldato.

E fu applaudito, e fu suonato ancora l'inno di Fiume. Prima di lasciare il palco D'Annunzio espresse assai rudemente la sua amarezza per l'assenza del Consiglio Nazionale con queste parole, che lasciarono legionari e pubblico disorientati: «Ho l'onore di proporvi un *alala* al Consiglio Nazionale assente!»

Il teatro sfollò lento. D'Annunzio fu applaudito anche in istrada, mentre s'allontanava in automobile. Qualche grido ostile al Consiglio Nazionale fu udito, ma non ebbe consenso. La folla non comprese. Molti di coloro che compresero dicono anche che la protesta muta del Consiglio Nazionale non è senza giustificzione: poteva il consesso cittadino eletto permettere senz'altro di essere messo a parte di una decisione così importante per la città a teatro assieme con tutto il resto del pubblico, in un comizio?

Il Consiglio Nazionale però, che già in marzo non era alieno, sotto date condizioni e in caso di necessità di ricorrere anche alla proclamazione dello stato indipendente, finirà con l'accordarsi col disegno del comandante e anche questo nuovo dissenso finirà — è da augurarsi — con una riconciliazione prossima, cordiale, completa.

Oggi o domani alcuni delegati del Consiglio Nazionale dovevano partire per Roma. Partiranno, dopo l'incidente di ieri sera, senza prima averlo appianato?

La commemorazione della presa di Doberdò

FIUME, 13, sera

Per commemorare il quarto anniversario della presa dell'altipiano di Doberdò, alla quale partecipò, distinguendosi, la Brigata Lombardia, ieri, alle 8, sul piazzale del Ginnasio di Sussak, la gloriosa Brigata fu passata in rivista dal generale Cesare Faccini. Agli eroi di Doberdò, mentre sfilavano, Gabriele d'Annunzio inviò il suo saluto «alle guardie orientali di Fiume», che veniva lanciato a migliaia di copie da due aeroplani fiumani.

Il programma del ministro Raineri

per la ricostituzione delle Terre liberate

ROMA, 13 sera

Iersera è partito da Roma il ministro delle Terre Liberate, on. Raineri, che si è recato a Piacenza ove si fermerà alcuni giorni. L'on. Raineri si recherà quindi a Venezia ove martedì della prossima settimana terrà il suo discorso.

Il ministro delle Terre Liberate intende con questo suo discorso, non solo prospettare all'Italia, nella sua cruda realtà, il problema della ricostituzione delle provincie Venete, ma anche trattare un programma serio e fattibile che mentre dia sicuro affidamento, renda possibile nei limiti della legalità un'incremento delle iniziative private che dovranno essere integrate dall'opera dello Stato.

Un discorso a Venezia

Affinchè questo programma contenuto nel discorso del ministro delle Terre Liberate non lasci indifferenti le popolazioni delle provincie venete, abbastanza sfiduciate dai passati incresciosi, il ministro Raineri si richiamerà nella sua esposizione, quanto più sia possibile, a cifre e a dati che solo possono convincere con la netta eloquenza la popolazione italiana della immensità del compito espletato e da condursi a compimento.

Così l'on. Raineri parlerà delle immani spese per la concessione delle indennità date a titolo di anticipo e di liquidazione ai cittadini delle provincie venete danneggiate dalla guerra, di tutto quello che è stato fatto per la ricostituzione del patrimonio zootecnico, delle somme e dei progetti finanziari per l'esecuzione di numerosissime opere pubbliche, in fine di ciò che il ministro delle Terre Liberate intende fare per il completamento dell'opera di ricostituzione iniziata.

L'on. Raineri accennerà a quello che costitui il recente scandalo di Castelfranco per consigliare ai cittadini delle provincie venete la fiducia per l'opera che il Governo sta svolgendo in quelle regioni, ma di sfuggita, inquantochè egli considera che sia specialmente compito della autorità giudiziaria e della commissione parlamentare appositamente costituita di far luce in quella losca faccenda.

Per le Terre redente

Non sappiamo se il discorso del ministro delle Terre Liberate conterrà qualche accenno al programma di ricostituzione delle Terre redente, ma crediamo che egli non ne parlerà, inquanto chè egli considera quest'opera come facente parte di quel complesso di provvedimenti che spetta solo al Presidente del Consiglio, alla cui diretta dipendenza sono poste le nuove provincie, e gli uffici che curano gli interessi di quelle regioni, di adottarli.

Quantunque il discorso dell'on. Raineri non conterrà alcun accenno alle questioni inerenti alle nuove provincie, pure possiamo assicurare che il ministro delle Terre Liberate di esse si sta occupando, nei limiti della sua competenza. Così apprendiamo che per preciso desiderio dell'on. Raineri gli uffici del dicastero delle Terre Liberate stanno studiando l'estensione di tutto quel complesso di norme emanate per la ricostituzione delle provincie venete alle Terre redente apportandovi tutte quelle modificazioni che l'esperienza e la diversità delle condizioni fra il Veneto e la Venezia Giulia e Tridentina consigliano.

Uno dei provvedimenti che sarà, prima di tutto, esteso alle nuove provincie è quello della costituzione dei consorzi di cittadini danneggiati e aventi diritto alla liquidazione delle indennità per danni di guerra. Nell'estendere questo provvedimento ai territori redenti sembra che vi saranno apportate alcune modifiche nel senso di non intralciare l'opera di ricostruzione e di risanamento fatta da cittadini singoli, e da privati, ma anzi di far tutto il possibile per incoraggiarla ed eventualmente integrarla.

L'assistenza alla Venezia Giulia

In questi giorni è stata inviata all'ufficio centrale per le nuove provincie al Ministero delle Terre Liberate una relazione contenente, sebbene in modo vago, notizie sull'opera di ricostituzione e di assistenza compiuta nella Venezia Giulia e in quella Tridentina.

La relazione in parola fa ascendere a circa 150 milioni la somma finora spesa in opere di interesse pubblico nelle nuove provincie, di cui solo una cinquantina di milioni sarebbe stata spesa per la Venezia Tridentina. Nessun accenno è fatto in essa alle somme che sono dovute ai cittadini delle nuove provincie a titolo di liquidazione dei danni di guerra inquanto che il provvedimento che dà diritto ai detti cittadini a questa liquidazione è di epoca relativamente recente, e non è ancora stata possibile l'opera di organizzazione degli organi che dovranno curare tale liquidazione.

Apprendiamo che al Ministero delle Terre Liberate questa relazione è stata oggetto di attento esame e che essa insieme ad alcuni altri appunti sarà trasmessa alla commissione parlamentare di inchiesta.

Per completare la cronaca del viaggio del ministro Raineri diremo che egli si recherà anche a Belluno e Treviso, ove conferirà col commendatore Ravà capo del Commissariato governativo locale. L'on. Raineri ritornerà a Roma fra una decina di giorni.

I nuovi progetti finanziari

ROMA, 13 sera

Al ritorno a Roma da questo periodo di riposo l'on. Giolitti si tratterrà nella capitale tre o quattro giorni, e si terranno allora un paio di Consigli di ministri per l'esame di quei progetti finanziari che l'on. Facta ha avuto l'incarico di preparare, e per l'esame di un nuovo programma di ricostruzione economica che l'on. Giolitti si propone di attuare, programma che comprende la Marina mercantile, le industrie e la libertà di commercio.

Indi il Presidente del Consiglio ripartirà per il Piemonte, dove si tratterrà ancora una settimana. Durante questo secondo periodo di ferie l'on. Giolitti dovrebbe recarsi ad Aix les bains, per un convegno con Millerand. Verso il 2 poi l'on. Giolitti dovrebbe far definitivamente ritorno a Roma per partecipare ai lavori del Senato.

Per desiderio di molti senatori la Camera alta verrà riaperta fra il 12 ed il 15 settembre; sembra certo il 15.

Riguardo ai lavori del Senato l'on. Giolitti prima di partire ebbe un colloquio, in assenza del Presidente senatore Tittoni, con il vice Presidente anziano senatore Melodia.

Il processo per l'assassinio di Tisza

VIENNA, 13, notte

(*g. s.*). L'ex Presidente del Consiglio ungherese Stefano Friedrich, interrogato come teste dal Tribunale militare di Budapest, negò recisamente ogni partecipazione nell'uccisione di Tisza. Negò di essersi trovato a Budapest il 30 ottobre. Tale deposizione fu contradetta dagli imputati, che sostengono di aver trattato con lui, in quel giorno. Budapest è ormai divisa in due fazioni: pro Morthy e pro Friedrich. I sostenitori di quest'ultimo vorrebbero difenderlo anche con le armi alla mano.

D'altra parte, l'Assemblea Nazionale ha deciso con 48 voti contro 22 di autorizzare il procedimento giudiziario contro Friedrich, come complice, nell'uccisione del conte Tisza. Però, nel caso in cui durante la procedura fosse necessario prendere misure per restringere la libertà individuale di Friedrich, le autorità dovrebbero nuovamente rivolgersi al Parlamento.

Venizelos e il regno del terrore

MILANO, 13, sera.

Un giornalista corrispondente di giornali greci di opposizione, che abbiamo interrogato, ci ha dato le seguenti notizie che servono a gettare qualche sprazzo di luce sull'attentato commesso ieri a Parigi contro Venizelos.

«Ho ricevuto stamattina da Parigi notizie dai miei compagni perseguitati ed esiliati da Venizelos. Il proiettile che gli ha fracassato la spalla sinistra, gli è passato ad alcuni centimetri sotto il cuore, ma la ferita non è grave. Stamattina Venizelos ha avuto la febbre, ma nel pomeriggio, secondo quanto mi hanno detto i miei amici, verrà tentata l'operazione di estrazione del proiettile.

Venizelos conosceva perfettamente che tutto l'odio dei Greci si appuntava contro di lui, ed era sempre guardingo, sospettoso e timoroso. Allorquando egli viaggiava in automobile, si serviva di una macchina blindata, per timore di attentati, ed era protetto, custodito anzi, da alcuni cretesi suoi compatriotti e a lui affezionatissimi.

Un uomo... blindato

E' stato detto che il Venizelos si è salvato quasi miracolosamente dall'attentato, ma ciò che gli ha salvato la vita è una maglia di acciaio che egli portava per proteggersi, e che gli copre tutto il busto.

Venizelos conosceva gli odii che ha disseminato nei greci. Sono innumerevoli le condanne che in suo nome sono state pronunziate. Tutti gli ufficiali del regime costantiniano sono stati cancellati dai quadri e mandati in esilio. I migliori ufficiali dello Stato Maggiore sono stati condannati a morte. Magistrati, funzionari, tutte le più alte personalità politiche avversarie al suo regime, sono state esiliate, condannate, allontanate dalla propria patria ed inviate nelle piccole isole dell'arcipelago dell'Egeo, ove conducono una vita di stenti e di miseria, colpevoli solo di desiderare la libertà e l'indipendenza del proprio paese.

La legge marziale, lo stato di assedio, la prigione, l'esilio, tutte le armi delle quali si serve Venizelos per governare il proprio paese, giustificano l'atto di violenza commesso dai due compagni a Parigi.

Noi vogliamo l'indipendenza della Grecia da qualunque protettorato. Noi non vogliamo un Governo imposto dalla flotta e dalle baionette di qualsiasi potenza straniera.

Le persecuzioni politiche

Il numero degli esiliati, dei deportati, e dei condannati a morte non si può contare. Durante l'occupazione francese di Atene furono arrestati personalità politiche, giornalisti, militari, ma non ostante le assicurazioni dell'alto commissario francese Jonnart, che sarebbero stati liberi fuori della Grecia, furono trasportati in Corsica.

Venizelos lasciò trascorrere del tempo, perchè venisse dimenticata l'accusa di reato «politico» che gravava su tutti, e quindi chiese l'estradizione per delitti comuni. Il primo ministro Gunaris, il sottocapo dello Stato Maggiore Metaxas, e il deputato Pesmazoglu sono riusciti a fuggire, ed ora sono in Italia, dove godono della più completa libertà.

Si è tentato ora a Parigi di commettere la stessa infamia contro Giorgio Kyrakis e Apostolo Iserepis, i quali hanno attentato alla vita di Venizelos, ma il loro è un delitto politico, e non un reato comune. Non può, non deve avvenire che la Francia li consegni alla Grecia, poichè ciò significherebbe la loro condanna a morte. Se Clemenceau ha potuto accedere ai desideri di Venizelos, Millerand, che segue un'altra politica, non deve concedere l'estradizione dei colpevoli di reati politici verso la Grecia».

Un fonogramma da Parigi segnala che lo stato di salute di Venizelos è soddisfacente. Il bollettino dei medici dice: «La palla, divisa in quattro pezzetti, collocati nei muscoli della parte posteriore dell'ascella, è stata estratta stamani. Lo stato del presidente è soddisfacente, ma necessità un riposo assoluto».

I famigliari di Venizelos sperano che, se si evita la suppurazione, il presidente potrà lasciare la casa di salute fra tre o quattro giorni.

Intanto Venizelos, dopo l'attentato, ha dato prova di una grande presenza di spirito, affermando che i suoi nemici arrivano troppo tardi, perchè la Grecia è ormai forte e cammina sicura verso il suo destino.

Gli autori dell'attentato sono, come è noto, due ufficiali: Giorgio Kyrakis, di Corinto, di anni 23, ed Apostolo Iserepis, di anni 30, tenente di vascello. Quest'ultimo ha dichiarato di aver voluto uccidere Venizelos perchè all'avvento di lui al potere, egli era stato condannato ad otto mesi di carcere, e poi esiliato a Creta, per essere di idee costantiniane. Ritornato in Grecia, era rimasto impressionato dallo spettacolo di generale miseria in cui versava il paese.

La rottura delle trattative coi metallurgici

MILANO, 13, sera.

L'on. Buozzi, nella discussione continuata oggi fra le rappresentanze degli industriali e degli operai dell'industria meccanica e metallurgica, ha confutato la relazione dell'avv. Rotigliano, prendendo in esame l'argomento della produzione, e sostenendo che l'industria deve fissare i salari sul costo della vita, non essendo possibile attualmente alle organizzazioni operaie di controllare le condizioni reali dell'industria.

Dichiara di non ammettere la tesi affacciata dagli industriali, di diminuire cioè il costo dei prodotti, anzichè aumentare gli stipendi. Confuta la relazione per quanto riguarda alcune ragioni degli industriali, e conclude dicendo che aveva accettato la discussione data la grave responsabilità del momento, ma che l'accordo non potrà avvenire se gli industriali persistono nel negare tutto. L'organizzazione operaia, egli aggiunge, acconsentirebbe a stipulare un concordato a lunga scadenza.

Prendono la parola alcuni rappresentanti degli operai, ed infine l'avv. Rotigliano dichiara che le domande in relazione all'aumentato costo della vita presentate dagli operai inglesi alla corte arbitrale di Londra, vennero dichiarate senza valore, diverse essendo le considerazioni da farsi.

I rappresentanti dell'Unione sindacale domandano che, esaurito l'esame della situazione della industria, la federazione dica cosa intende fare circa l'inizio e la discussione del memoriale.

Nella seduta pomeridiana il comandante Jarach comunica che gli industriali, in una riunione tenuta poco prima, hanno deliberato unanimemente l'approvazione di un ordine del giorno col quale si dichiara di dovere, con vivo rammarico, constatare che i dati delle notizie esposte per dimostrare le attuali condizioni della industria non sono stati tenuti nella dovuta considerazione da nessuna delle organizzazioni operaie. Si è constatato che le obiezioni della F.I.O.M. sul costo della vita risultano esaurientemente confutate dalle argomentazioni svolte e dalle cifre addotte dalla rappresentanza industriale, e si conferma che, date le condizioni dell'industria, non si può in questo momento accogliere domande di miglioramenti economici, domande che non sono state sufficientemente giustificate da parte della rappresentanza operaia.

L'on. Buozzi afferma che la deliberazione degli industriali lo sorprende, avendo egli sperato che un accordo si sarebbe potuto raggiungere.

La riunione è finita con la rottura delle trattative.

CRONACA DELLA CITTÀ

L'unificazione dei servizi postali e telegrafici

In merito alla unificazione della legislazione delle nuove provincie nei riguardi dei servizi delle comunicazioni, un competente, che desidera conservare l'anonimo, ci scrive:

«La unificazione delle norme che regolano i servizi postali e telegrafici, o per meglio dire la estensione di quelle del Regno alle nuove provincie, non dovrebbe essere cosa difficile da attuare.

I servizi postali e telegrafici in tutti gli Stati hanno — per la loro stessa natura — molte caratteristiche comuni e sono fra i vari istituti statali i meno burocratici; ed anzi è vivamente discussa nel Regno l'opportunità di fondare tali servizi sempre più su basi industriali che rendano più svelta l'amministrazione, liberandola, per quanto è possibile, dalle lungaggini burocratiche.

I servizi in questione si distinguono, come è noto, in postali ed elettrici (telegrafo e telefono), e tale distinzione darà presto luogo in Italia ad una netta separazione, secondo un decreto legge recente che aspetta l'approvazione del Parlamento.

Ora, i servizi elettrici hanno nella loro esecuzione una identità perfetta in tutti gli Stati, e quindi per essi non si tratterà che di lievi modificazioni — già iniziate — nella sola parte amministrativa, che invero sono ben piccola cosa e rappresentano una questione puramente interna e di scarsa importanza per il pubblico.

Più importante invece è la parte che riguarda i servizi postali.

Essi a loro volta si distinguono in servizi postali propriamente detti e servizi bancari.

I servizi postali, cioè di trasporto e di distribuzione delle corrispondenze e dei pacchi, hanno note quasi identiche in tutti i paesi e solo lievi differenze amministrative.

Per quanto mi risulta l'amministrazione postale ha già attuato o quasi l'estensione delle norme vigenti nel Regno nei riguardi delle corrispondenze, ma non ancora di quelle dei pacchi.

Più notevoli sono invece le differenze nei riguardi della parte bancaria.

L'amministrazione italiana ha lasciato finora inalterato il sistema dei vaglia, secondo il sistema austriaco, ma ha dovuto in parte attuare le norme italiane per i vaglia provenienti dal Regno. Ha invece introdotto i servizi dei risparmi, e recentemente quello degli assegni (conti correnti) con le norme italiane. Come si vede, nelle terre redente vi è attualmente un servizio misto, che in parte si svolge secondo le norme del cessato regime e in parte con le norme del Regno.

E questo è forse il più grave inconveniente.

Ogni sistema, buono o cattivo che sia (e nessuno è intieramente buono o cattivo), ha in sè una certa organicità perchè ogni disposizione è connessa all'altra come un anello della stessa catena; ora una modificazione parziale rompe la organicità e non contribuisce al buon funzionamento dei servizi. E a tale inconveniente va congiunta la continua incertezza nell'applicazione di norme e disposizioni da parte dei funzionari, quando si trovano innanzi ai vari casi pratici che si presentano.

Per i servizi postali quindi, che certo a mano a mano andranno sempre più intensificandosi nei rapporti col Regno, l'unicità è il massimo dei beni da desiderare, ed è perciò che la unificazione delle norme in tale campo rappresenta una necessità che tutti dovrebbero riconoscere. La discussione se un sistema sia migliore dell'altro è quindi in tale materia più che oziosa, dannosa.

E' preferibile in tal campo un sistema, anche difettoso, alla sussistenza contemporanea di due sistemi che si intralciano a vicenda.

Data quindi la necessità di unificare è da augurarsi che il sistema del Regno, per quanto esso non sia esente da critiche, si applichi al più presto per intero nelle nuove provincie; e che le autorità competenti, continuando nell'opera iniziata affrettino gli studi necessari per completare l'unificazione riducendo al più breve tempo possibile questo periodo di transizione, che non giova certo al regolare svolgimento di così importanti servizi; sicchè con l'annessione tutti i servizi delle comunicazioni si trovino pronti per stringere sempre più le nuove provincie alla gran Madre, l'Italia.

Che se poi miglioramenti saranno ritenuti indispensabili essi potranno e dovranno essere contemporaneamente applicati in tutto il Regno, poichè in tutte le regioni si sente il bisogno di rendere sempre più celeri e sicure le comunicazioni e le trasmissioni di danaro».

I sussidi agli studenti

Alcuni studenti universitari si sono lamentati, che da parte dell'Ufficio Centrale per le Nuove Provincie sieno state applicate, con criteri restrittivi, le liberali disposizioni del Ministero delle Terre liberate, in favore degli studenti universitari delle provincie liberate e redente. Abbiamo assunto in proposito informazioni e ci risulta quanto segue: Sta di fatto che l'Ufficio Centrale non è mai stato organo amministrativo delle nuove provincie, e non poteva perciò applicare, nè bene nè male le disposizioni. Esso, tuttavia, fin dall'agosto dello scorso anno, si interessò presso detto Ministero, perchè altri provvedimenti fossero presi con la maggiore larghezza possibile e dopo l'emanazione del decreto 29 settembre che, escludeva dal beneficio i matricolini tedeschi dell'Alto Adige, si adoperò in ogni modo, anche con un continuato interessamento personale del Presidente del Consiglio, affinchè le limitazioni fossero tolte. La larghezza con cui erano state fatte le prime distribuzioni di sussidio (non a tutti, ma certamente anche a molti che non si trovavano in condizioni di vero bisogno) impedì al Ministero di aderire alle premure dell'Ufficio Centrale, e perciò i matricolini sarebbero rimasti assolutamente esclusi da ogni sussidio, se l'Ufficio Centrale non avesse ottenuto sul proprio bilancio, non senza difficoltà, nuovi fondi, con i quali erogare sussidi agli studenti matricolini, non ammessi dal Ministero delle Terre liberate. Le domande pervenute furono così numerose e tanti i casi veramente pietosi, che i singoli sussidi dovettero di necessità essere mantenuti in una misura modesta, ma furono complessivamente oltre 104.000 lire erogate dall'Ufficio Centrale, sia direttamente, sia a mezzo delle prefetture, a 196 studenti, cui vanno aggiunte lire 13.000, alla cui erogazione fu autorizzato il Commissariato Generale Civile di Trieste, in favore dei matricolini della scuola superiore di commercio Revoltella. Altre 15.000 lire furono erogate all'Associazione politica fra gli italiani redenti (sezione di Roma) per un primo sussidio ai bisognosi, con particolare riguardo agli studenti dalmati e lire 1000 all'Associazione Studentesca «San Marco», per lo stesso scopo, a favore di studenti giuliani.

Facilitazioni ferroviarie per la V. G. Il Consiglio dei ministri, in seguito a richiesta dell'ente nazionale per le industrie turistiche, ha concesso l'applicazione di speciali riduzioni ferroviarie in favore degli alpinisti italiani, partecipanti al 44.o congresso in Roma ed in Abruzzo, in favore degli iscritti al convegno del Touring Club Italiano nella Venezia Giulia ed in favore dei visitatori della Fiera Campionaria di Trieste.

Per il mantenimento della scuola di sordomuti

Lo scorso sabato comparve nei giornali una grave notizia che non può essere passata sotto silenzio: il nostro Municipio decretava per scopi di economia la chiusura della scuola dei sordomuti.

Nelle provincie italiane del cessato impero esistevano tre di queste scuole speciali: nella nostra città, nella città di Gorizia ed a Trento. La funzione educativa, il fine civile e sociale che queste scuole speciali esercitavano, erano tali da giustificare pienamente il dispendio, relativamente molto modesto, cui il Comune e la provincia si sobbarcano pel loro funzionamento. I piccoli infelici, istruiti da docenti specializzati, imparavano dapprima ad emettere i suoni; e poi col metodo della lettura labiale, imparavano la lingua materna.

E' inutile attardarci a parlare dei grandi benefici d'ordine morale che per l'opera esplicata in essa scuola tante famiglie colpite dalla sventura venivano a godere; — per tutto ciò Trieste, una città di un quarto di milione di abitanti, con un bilancio complessivo di alcune decine di milioni, che dedica somme ingentissime a scopo di beneficenza, spendeva 50.000 lire o giù di lì; cioè 20 centesimi di contributo annuo per ciascun cittadino; e questa somma parve esagerata per uno scopo così altamente umanitario, civile, sociale!

Si potrebbe osservare che il decreto lascia ai genitori la possibilità di internare i piccoli disgraziati in qualche istituto del vecchio Regno. Però l'assurdità del ripiego salta subito all'occhio: I bimbi che frequentavano la scuola dei sordomuti nella città nostra, sono figli di povera gente, in qualche raro caso di genitori che hanno una posizione decorosa appena; dato il grave disagio economico le famiglie non sono certamente al caso di corrispondere la retta necessaria al mantenimento dei bimbi nelle scuole speciali; e allora o il Comune si sobbarca le spese corrispondenti, nel quale caso l'economia che esso pensava di realizzare diventa illusoria; nel caso opposto i bimbi per mancanza di mezzi, rimarranno qui nell'ignoranza e nell'avvilimento.

Ma ha poi diritto il Comune, per risparmiare poche migliaia di lire, di obbligare le mamme di strapparsi dal cuore il loro piccino di 6, 7, 8 anni e costringerle a vivere quasi tutto l'anno lontano da lui?

L'illustre prof. Pietro Dei, di Milano, in un suo opuscolo di recente pubblicazione, deplorando i pochi istituti speciali esistenti nella penisola osserva:

«Speriamo che ora che il Governo dovrà provvedere alle scuole civiche per sordomuti di Trento, Trieste e Gorizia, *voglia pure ricordare i suoi obblighi verso altri* 30.000 *cittadini italiani che ne attendono provvedimenti necessari pel loro stato giuridico così anormale colle leggi in vigore*... Che l'acquisto degli istituti di Trento, Trieste e Gorizia dia occasione all'Italia di dimostrare il grado della sua civiltà, come l'ha dimostrato durante la guerra, senza cadere in un secondo errore che ai tempi attuali sarebbe imperdonabile ed andrebbe a disdoro del nome italiano, così magnificamente affermatosi oggi, specie nel concetto dei popoli liberati».

Da questo giudizio dell'illustre pedagogo risulta che la soppressione della scuola dei sordomuti è non solo un atto gravissimo, inconsulto, incivile, ma che più ancora è illegale. Se il nostro Comune ritiene che la spesa per la sua manutenzione gravi troppo sulle sue finanze, proponga allo Stato di assumerla a sua regia, ma fino allora, esso può e deve tenerla aperta e provvedere al suo funzionamento.

Noi chiudiamo colla speranza che l'inumano ed illegale decreto venga prontamente ritirato, così da risparmiare alla città l'onta dell'assurda misura.

Riscossione delle imposte dirette in valuta italiana. La R. amministrazione delle imposte rende noto che, in seguito a determinazione dell'Ufficio centrale per le Nuove Provincie, le imposte dirette e relative addizionali erariali e non erariali già prescritte ed ancora da prescriversi in corone per gli anni fino inclusivo 1918, e per l'anno 1919 e 1920, verranno riscosse in lire italiane al seguente ragguaglio: per gli anni fino incl. 1918 al 40%; per l'anno 1919 al 70%; per l'anno 1920 al 100%.

Cosicchè per ogni corona saranno da pagarsi 40, rispettivamente 70, rispettivamente 100 centesimi di lira italiana. Nel caso che una commisurazione si riferisca ad una parte dell'anno 1919, la quota relativa al primo semestre 1919 sarà riscossa al ragguaglio del 40%, quella relativa al secondo semestre al ragguaglio del 100%.

Il pagamento delle pensioni. In relazione a una lettera dei lettori pubblicata nel *Piccolo della Sera* delle 18, l'11 corrente, con questo titolo, la locale Delegazione del Tesoro comunica che le pensioni civili del cessato regime vennero sino al mese di giugno pagate dalla Cassa provinciale di Finanza a turno di lettera alfabetica dal 2 al 15 di ogni mese.

Nello scorso luglio, causa l'ingente lavoro cagionato dal passaggio di detto servizio (circa diecimila pensionati) effettuatosi in tale mese alla Delegazione del Tesoro, si ebbe un ritardo nel pagamento delle pensioni, però, ciononostante, salvo qualche caso giustificato per difetto di indirizzo di pensionati, le pensioni vennero pagate tutte prima del giorno 8 del mese stesso.

Nel corrente mese i pensionati vennero pagati tutti, in provincia nel termine di legge, soltanto a Trieste, per alcuni il pagamento venne ultimato al 4 del mese, perchè si deve considerare che, tra invalidi di guerra e pensionati civili è difficile potere pagare prima di detto termine oltre settemila vaglia, quanti sono i pensionati della città.

Non corrisponde inoltre alla verità l'asserzione che da parte del detto ufficio vengano assegnate poche pensioni al giorno cominciando dal 1.o del mese, giacchè il servizio è disposto in modo che, entro l'ultimo giorno del mese tutti i vaglia vengano inviati alla posta, affinchè se ne effettui il pagamento dal giorno 2 del mese successivo.

Costituzione del Fascio femminile. Giovedì sera, in sala Dante, si è avuta l'adunanza costitutiva del Fascio triestino femminile». Apre la seduta con brevi parole di saluto, la signora Franca, ricordando lo scopo fondamentale della costituzione del Fascio che è la propaganda per mantenere alta la fiamma nazionale in tutte le classi.

La signorina Sestan dà quindi lettura alla sua relazione per la commissione provvisoria, la quale, se non vuole ancora presentare un dettagliato e concreto piano di attività per l'assenza di molte forze che in avvenire collaboreranno attivamente, fa però alcune proposte di possibile attuazione che sono approvate: di dare a una via di Trieste il nome di G. D'Annunzio; di recarsi a Fiume il 12 settembre per l'anniversario dell'arrivo dei legionari.

A proposito di quest'ultima proposta, si discusse sulla possibilità di portare ai legionari un segno pratico della solidarietà triestina e si deliberò di confezionare dei pacchi vestiario.

Infine il professor Conforto portò il saluto del Fascio di Combattimento ed esortando le intervenute al lavoro, coadiuvando il Fascio nella via così bene intrapresa.

Società Ginnastica Triestina. Animatissima riuscì la quarta festa in giardino, giovedì sera. Una vera folla di soci, signore e signorine, malgrado il vento impetuoso, faceva ressa intorno ai bellissimi oggetti che alla fine vennero estratti a sorte, fra gli allegri commenti degli intervenuti. Suonò, applauditissima, la banda sociale e vennero accesi bellissimi fuochi artificiali.

Il possessore del biglietto numero 2860 viene invitato a ritirare nella cancelleria sociale il dono assegnatoli dalla fortuna.

Regate a remi a Portorose

Domani domenica 15 agosto, alle ore 16.30, si svolgerà l'annunciata regata regionale a remi e campionati giuliani su percorso, in linea retta, di 1500 metri, bandita dalla Società delle Regate, di Trieste, col concorso della Commissione di cura di Portorose. Il programma delle gare è il seguente:

I corsa — Yole di mare a 4 vog. (esordienti), *Coppa città di Fiume*: «S. Ginnastica Triestina», «Libertas»-Capodistria, «Pietas Julia»-Pola, «Ausonia»-Grado, «Eneo»-Fiume.

II corsa — Yole di mare a 2 vog. (juniores), *Coppa di S. A. R. il Duca di Genova*: I «Libertas»-Capodistria, II «Libertas»-Capodistria.

III corsa — Gara di pescatori della V. G., barche a 2 vog. e tim. I premio lire 300, II premio lire 150.

IV corsa — Yole di mare a 4 vog. (juniores), *Premio della Società «Portorose»*: «Società Ginn. Triest.»-Trieste, «Forza e Valore»-Parenzo, «Pietas Julia»-Pola, «Eneo» Fiume, «Redenta»-Pirano.

V corsa — Yole di mare a 2 vog. (seniores), *Coppa del Comando in Capo dell'Alto Adriatico*: «Libertas»-Capodistria.

VI corsa — Gara dei pescatori della V. G., barche a 4 vog. e tim.: I premio lire 500, II premio lire 250.

VII corsa — Yole di mare a 4 vog. (seniores), *Coppa di S. M. il Re*: «Forza e Valore»- Parenzo, «Pietas-Julia»-Pola, «Eneo»-Fiume, «Redenta»-Pirano, «Libertas»-Capodistria.

VIII corsa — Gara dei pescatori della V. G., barche a 6 vog. e tim.: I premio lire 1000; II premio lire 600.

IX corsa — Yole di mare a 8 vog., *Premio della Società «Portorose»*: «Ginnastica»-Trieste, «Libertas»-Capodistria.

Per intervenuto accordo tra la Società delle Regate e la Società Istria-Trieste, il piroscafo «Istria» partirà da Portorose domenica 15 corr., con riguardo alle regate a remi, alle ore 20, anzichè alle ore 19.30.

Popolari di nuoto a Barcola

Domani domenica 15 corr., alle ore 10, si svolgeranno, per cura dell'Unione Sportiva Triestina, le gare popolari di nuoto indette dalla *Gazzetta dello Sport*. Iersera, nella sede dell'Unione S. T., presente la direzione della stessa e i membri della giuria sigg. Luigi Repetto, Guglielmo Fano e Emmerico Biach, venne decisa la formazione delle sette batterie che partiranno alle ore 10, 10.10, 10.20, 10.30, 10.40, 10.50, 11. I concorrenti per le singole batterie sono i seguenti: Periz Antonio, Vodopivez Mario, Caviglia Giacomo, Marini Marino, Sirka Fortunato, Tomoscorig Giorgio, Siberna Renato, Turcich Nestore, Pisanelli Giuseppe, Petronio Giorgio, Vidali Ettore, Volf Enrico, Fogar Luigi, Colognati Carlo, Furnes Augusto, Bonfanti Giovanni, Premoli Arturo, Bruzzon Renato, Lucatelli Giovanni, Tuni Manlio, Cusma Giuseppe, Tausani Giovanni, Dorbes Oreste, Covacic Franco, Cocever G., Batistutta Giacomo, Rogutti Ermanno, Rinaldini Renato, Vittori Francesco, Sfetez Silvio.

L'elenco dei premi è il seguente: I. Medaglia d'argento *Gazzetta dello Sport*, servizio in bronzo per scrivania. II. Medaglia d'argento *Gazzetta dello Sport*, servizio «Gillette» per barba. III. Medaglia d'argento grande e calice di cristallo. IV. Medaglia d'argento grande e portafogli in pelle. V. Medaglia d'argento piccola e scatola sapone. VI. Medaglia d'argento piccola e scatola sapone. VII. Medaglia d'argento piccola e bastone da passeggio. VIII. Medaglia di bronzo grande. IX. Medaglia di bronzo piccola. X. Medaglia di bronzo piccola.

Premi condizionati: Al primo militare classificato, medaglia d'argento piccola; al più giovane arrivato, medaglia d'argento piccola; al primo arrivato dell'Unione Sportiva Triestina, medaglia «vermeil».

Fascio impiegati delle pubbliche amministrazioni ex combattenti e smobilitati. La sera del 12 corr., presso la sede provvisoria della locale sezione della Associazione nazionale dei combattenti, si procedè alla elezione del Consiglio direttivo del «Fascio impiegati delle pubbliche amministrazioni ex combattenti e smobilitati» costituito in seno alla detta Associazione nazionale. Risultarono eletti i sigg. Paoletti Edmondo: presidente; Spadaro Giorgio: consigliere e vicepresidente; Fiorentino Guido: consigliere; Martelli Ugo: segretario; Petariny Umberto: vice segretario e Viola Gusmano: cassiere.

Il nuovo Comitato si mette alacremente all'opera fiducioso di trovare l'incondizionato appoggio di quanti (ex combattenti e smobilitati) hanno a cuore gli interessi propri e della causa per cui l'Associazione, con crescente fervore e con sempre più tangibili risultati, diuturnamente combatte.

In una prossima seduta sarà fissata la residenza del Fascio, ove gli interessati potranno rivolgersi per le aderenze.

Partito popolare italiano. Il P.P.I., sezione di Trieste, si è trasferito il giorno 12 corr. nella sua nuova sede sociale, situata in via del Pesce 4, II p.

Congresso nazionale degli ingegneri italiani. L'Associazione degli ingegneri italiani terrà a Roma dal 19 al 23 ottobre, il suo congresso.

Saranno portati in discussione importanti temi di carattere nazionale, fra i quali quello della elettrificazione delle ferrovie, della ricostruzione delle terre liberate, del protezionismo e liberismo.

Della preparazione del congresso si occupano la Commissione organizzatrice (Roma, Via Poli N. 29) e le singole sezioni dell'Associazione, dalle quali saranno fornite agli interessati tutte le informazioni desiderate.

La Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del C.A.I., avvisa i propri soci che, chi desidera prender parte al XLIV congresso degli alpinisti italiani, che avrà luogo dal 10 al 16 settembre p. v. presso la sezione di Roma, con salite al Gran Sasso d'Italia (m. 2914), deve iscriversi al più tardi entro oggi sabato 14 corr., nella sede sociale.

Decesso. Vasto compianto ha suscitato la morte del direttore amministrativo del Lloyd Triestino, Apollonio Fonda, che prestò l'opera sua alla Società per oltre cinquanta anni e cioè dal 1866 come impiegato, nel 1884 capo della sezione contabile, nel 1906 vicedirettore e nel 1918 direttore amministrativo.

Alla causa italiana della nostra città, il Fonda diede negli anni della sua giovinezza largo contributo: nel 1868, in una dimostrazione contro «i bacoli», venne ferito da un gendarme austriaco, e più tardi organizzò arditamente un complotto contro il Governo austriaco. I sentimenti apertamente italiani del Fonda gli meritarono, allo scoppio della guerra italo-austriaca, un decreto di internamento del commissario di polizia, ma in seguito all'intervento della direzione del Lloyd che non poteva essere privata del suo direttore amministrativo, la misura venne annullata.

Appollonio Fonda fu per molti anni direttore della Società Operaia e fece parte di tutte le Società liberali.

Nuovo medico. Il Commissario Civile per la città di Trieste e territorio, ha riconosciuto al signor dott. Ugo del Gironcoli il diritto al libero esercizio dell'arte medica a Trieste

Le diciture slave della casa Ruggeri. In seguito al fatto che la casa Ruggeri pubblicò della réclame ai propri prodotti in slavo nella nuova guida telefonica, la presidenza del gremio farmaceutico di Trieste ha scritto alla ditta stessa informandola che tutte le farmacie della Venezia Giulia hanno deliberato di boicottare i prodotti Ruggeri.

TEATRI E CONCERTI

Teatro Fenice. Gran folla di pubblico, ieri, alla serata d'onore della Alberti-Giusti la quale ebbe campo di confermare appieno le sue eccellenti qualità di cantante e di dicitrice. Accolta da vivi applausi di saluto, l'artista ottenne per tutta la rappresentazione continui battimani a scena aperta e in chiusa agli atti. Al principio del terzo atto la signora Alberti-Giusti eseguì ottimamente due canzoni. Le fu offerto un grande canestro in omaggio. Con lei condivisero il successo la Corsini, il Razzoli, il tenore Garello e gli altri artisti.

Stasera nona replica della «Principessa del czardas».

Eden. Ieri, la seconda serie della cinematografia «Fantasma senza nome» ebbe riconfermato il successo d'interesse. Applausi calorosi all'artista Monzini nelle vesti di «Sganapino».

Oggi ancora replica del programma.

Circo Franconi. Dinanzi affollatissimo pubblico, questo circo diede iersera la prima serata «Hig-Life». La folla, che gremiva ogni ordine di posti, applaudì moltissimo tutti i bravi artisti. Comicissimi tutti i clowns e tonys.

Oggi, programma variato. Domani, due rappresentazioni.

CNIEMA E VARIETÀ

Una pellicola americana al Teatro Eden. L'America, per quanto riguarda la produzione cinematografica, ha la specialità del geneere avventuroso. Nessun altro paese dispone per l'esecuzione di questo genere di lavori di mezzi così colossali, inoltre la fantasia degli scrittori d'oltre Oceano pare compiacersi principalmente in tutto quanto è pericolo ed avventura. I Ben Wilson, i Fantomas ecc. sono nati infatti in America. A questa categoria appartiene «Enigma 48 Avenue dell'Opera», grande pellicola in una sola serie che si proietta da oggi al Teatro Eden.

Alla pellicola farà seguito una nuova brillante commedia recitata da «Sganapino», il bravo e simpatico attore, ad ammirare il quale concorre ogni sera una folla più grande e più entusiasta. Le sue trovate si susseguono ininterrotte, ed è per ognuna di esse un grande scroscio di risa che si propaga da un capo all'altro del teatro.

«Avarizia» con Francesca Bertini al Cinematografo Italia. Come «Hedda Gabler» era il cavallo di battaglia della Duse e «Madame sans Gene» quello della Reiter, così «Avarizia» è il cavallo di battaglia di Francesca Bertini. E crediamo che a tanto la sola cosa che ci resti da aggiungere è l'orario delle proiezioni: ore 5,30, 6,45, 8, 9,15, 10,30.

«La principessa Giorgio» continua a trionfare al Modernissimo. Anche ieri a tutte le rappresentazioni la bella sala del Modernissimo era esaurita. L'arte di Francesca Bertini non si discute più: siamo di fronte ad uno dei rari fenomeni di celebrità. Gli esteti richiamano Ebe e Cassandra per agguagliare le attraenze delle sue linee fisiche e la massa del pubblico ammira ed ammira senza più discutere. La meravigliosa creatura partenopea celebra in «Principessa Giorgio» un trionfo sconosciuto fino ad oggi. Ma la meravigliosa pellicola sarà rappresentata ancora un paio di giorni solamente poichè precedenti impegni la richiamano altrove.

Si affrettino i ritardatari poichè Francesca Bertini protagonista di «Principessa Giorgio» non è Francesca Bertini delle altre sue molteplici decantate interpretazioni: nella pellicola che si rappresenta al Modernissimo la Diva ha superato se stessa.

Orario d'oggi: 5, 6,20, 7,40, 9, 10,30.

Cinema Edison. I quadri belli richiamano il pubblico, come la luce chiama le farfalle. E a sciami arrivano al Cine Edison le belle signore, non a bruciarsi le ali, ma a godere d'uno spettacolo, degno in tutto e per tutto della loro gentilezza e intellettualità. Siamo agli ultimi giorni degli... «Ultimi giorni di Pompei» e nessuno deve mancare a questo richiamo. La pellicola è veramente maestosa. L'umile amore e il sublime sacrificio della povera cieca Nidia soddisfano il sentimento; la maestosità degli spettacoli al circo e l'enorme turba di popolo tumultuante appagano l'occhio; l'orridezza dell'eruzione del Vesuvio e dei torrenti di lava precipitanti sull'imponente e ricca città di Pompei impressionano la fantasia.

E intanto in città si parla del grande avvenimento artistico preannunciato: in una sola pellicola si presenteranno all'Edison: Francesca Bertini, Gustavo Serena, Carlo Benetti, Olga Benetti e l'ineffabile Camillo De Riso! «La perla del Cinema» s'intitola il quadro e dev'essere proprio una perla cinematografica, perchè tutti gli artisti si son messi d'impegno per creare un vero capolavoro.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Fenice. Compagnia operette L. Bartoli. Alle 20,45: «La principessa dello Czardas» del maestro E. Kalmann.
— Ingresso platea lire 3, poltrone oltre l'ingresso lire 5, loggione lire 1.50.
Teatro Eden. «Fantasma senza nome» (II serie). «Le perle». (Compagnia «Sganapino»).
Circo Equestre, Via Miramar 35. Questa sera ore 21 rappresentazione.
Gran Cinema Teatro Italia. Via Dante Alighieri N. 1-3: «Avarizia» con Francesca Bertini e G. Serena.
Salone Edison. (Piazza Oberdan). «Gli ultimi giorni di Pompei».
Modernissimo. (Piazza S. Giovanni). «La principessa Giorgio» con Francesca Bertini.
Novo Cine. (Via Acquedotto N. 37). «La passeggera» con Pina Menichelli.
Cinema Venezia. (Dietro il Municipio). «Misteri di Montfleury». Grande dramma d'avventure (quarta serie).
Cine Buffalo Bill (Via Raffineria N. 11). Oggi «Gemma di Sant'Eremo» con Pina Menichelli. Dramma a forti tinte.

Tentato suicidio

Giunta all'epilogo del suo triste romanzo d'amore, la casalina Sofia N., d'anni 29, abitante in via Punta del Forno, non seppe iersera sopportare la propria angoscia e, in un momento di maggiore sconforto, ingerì un... piccolo quantitativo di ammoniaca!

Soccorsa prontamente dai propri famigliari, la N. fu trasportata con una vettura alla Guardia Medica dove il dott. Franceschi le eseguì il lavacro dello stomaco.

Venne quindi rinviata a casa.

Sulla misteriosa scomparsa di una giovinetta. Come riportammo nel *Piccolo* del 7 corrente, la sera del 6 veniva denunciata alla R. Questura la scomparsa di una giovinetta quattordicenne, certa Nives Leoni, abitante in via Pietro Kandler n. 1, la quale, allontanatasi il mattimo da casa per muovere incontro al proprio padre, come faceva sempre, non fu più veduta ritornare.

Che cosa sia accaduto alla Leoni non è dato di sapere. Fino ad oggi non si ha avuto più alcuna notizia della scomparsa, sicchè tutto lascierebbe supporre che sia rimasta vittima di qualche tranello.

Pertanto i genitori di lei diffidano chiunque, scientemente o no della cosa, desse ospitalità alla ragazza in casa propria, a darne immediatamente avviso all'autorità.

I genitori angosciati si rivolgono pure nuovamente a tutti nella speranza che qualcuno possa fornire qualche traccia sulla scomparsa.

Ripetiamo ancora una volta i connotati della Leoni che è di statura media, snella, dai capelli bruni e dagli occhi neri. La Leoni vestiva di bianco, era senza cappello e portava calze bianche e scarpette nere.

Nel "Piccolo dei Piccoli,, che uscirà nell' odierna edizione del "Piccolo della Sera,, troverete

GINOTTO E PICININ
novella di Paola Lombroso

IO HO TORTO
racconto di Serena

UNA VOLPE
favola di Antonio Antonucci

COMUNICATI *)

Eugenia de Zadro
Dott. Riccardo Hrovat
oggi sposi
Trieste, 14 agosto 1920.

La pubblicazione comparsa su qualche giornale romano e riprodotta nel "Piccolo,, del 13 corr. contro il Cav. Umberto Punzo di Roma, non può riguardare la ditta sottoscritta, non facendo quegli parte di essa.

Fratelli Punzo.

SINDACATO NAZIONALE BRACCIANTI
TRIESTE

Tutti i soci sono convocati per Domenica 15 corr. alle ore 10 al primo Congresso generale nella Sala Dante (Via del Teatro N. 1 II piano).

Il Comitato Promotore

Il piroscafo Olandese di prima classe

"MEROPE,,

partirà da Trieste nella seconda metà del mese corrente, salvo casi imprevvisti assumendo merci per **Rotterdam e Amsterdam,** come pure, con trasbordo in **Amsterdam,** per Anversa, Amburgo, Brema, i principali porti del Baltico, Norvegia, Danimarca e Svezia, Russia, ecc. ed i principali porti del Reno, rilasciando polizze dirette.

Per informazioni, ed insinuazione delle polizze rivolgersi all'Agente

G. E. GEROLIMICH
Via Mazzini 5 - Telefono 34-82

Gli uffici della
Società Commerciale Italiana di Fiume
Filiale TRIESTE
sono stati trasferiti nei nuovi locali
Riva Grumula N. 22, pt.

ABANO
Grandi Stabilimenti Hotels
Orologio - Todeschini
Celebri cure di
FANGHI e BAGNI
Elettroterapia - Massaggi
:: Ginnastica medica ::
Consulenti prof.i LUCATELLO, MURRI, F. VITALI
Direttore medico residente Prof. LUIGI PESERICO.
Omnibus automobile alla Stazione di Abano a tutti i treni.
Telefono 7-89 di Padova

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella

CIGALE Perla dell' Adriatico
Lussinpiccolo — Stazione Climat.-Sportiva
:-: Stabilimento Bagni di mare :-:
Hotel Alhambra — Pensione Mirasole
Hotel Bellevue — Restaurant all'Olivetto
Ville Cosulich Valdisole — Hotel Parco
Pensione Helios — Pension Seress
Pensione Malepartus
Camera e pensione da Lire 25.— in poi
Stanze con comodo cucina
— Massimo comfort —

Dr. de Nicola
Specialista malattie della pelle
Veneree e Sifilitiche
Corso Vittorio Em. 41 - Visite 12-2 e 4-7
TELEFONO 1352

TACCHI E SUOLE DI GOMMA
WOOD - MILNE
WOOD MILNE 2¼ 2¼ CLUB PAD
CONCESSIONARI ESCLUSIVI PER LA VENEZIA GIULIA
RAZZO & C. - TRIESTE
PUNTO FRANCO 2, PORTA 28

CASA DI CURA per le
MALATTIE DEGLI OCCHI
Dott. T. BALDASSARRE
VISITE: 11-12, 15-17.
UDINE - Via Felice Cavallotti N. 8 - UDINE

Borsette argento
La ditta Rag. RANGHINO & ALBERTINI, Stradale Gattinara 30, VERCELLI (Piemonte), forte produtrice borsette argento al titolo 600/00 e 800/00, eseguisce qualsiasi commissione con accuratezza e sollecitudine.

COLLEGIO PATERNO
Corsi accelerati per gli esami di riparazione Ottobre 1920. Liceo, Ginnasio, Istituto tecnico, Scuola tecnica, Costruttori edili.
Pensionato aperto tutte le vacanze
ISTITUTO TIRELLI - Via Lanzone, 9 - MILANO

Birra Löwenbräu
(nera) di MONACO
in bottiglie di mezzo litro
Imbottigliamento: R. GREGORICH - TRIESTE
VIA VALDIRIVO 32. — TELEFONO 2201
Servizio franco a domicilio.

MACCHINE DA SCRIVERE **UNDERWOOD**
C. A. MOHOVICH - TRIESTE
Via Mazzini N. 17 - Telefono 7-28

RINOMATA FABBRICA ITALIANA DI
LIQUIRIZIA
IN BLOCCHI E BIGLIE - LEGNO DI LIQUIRIZIA
CONSERVE ALIMENTARI
F. RAPISARDI TEDESCHI
CATANIA (Sicilia) Via Belfiore N. 175

SILA — Acqua purgativa naturale
DE ASTIS e SERVENTI
V. C. Battisti 128, Roma I.

MALATTIE VENEREE, BLENORRAGIA, INFEZIONI CELTICHE
guarite radicalmente con la mondiale
DEPURATINA Dott. Calero
Unico dei depurativi del sangue. — Guarigione radicale della Blenorragia, infezioni celtiche e malattie della pelle. Cura di due flaconi L. 12.50 franco di porto. Consulti ed opuscoli gratis.
Laboratorio farmaceutico Dott. Calero,
Bologna, via Garibaldi N. 1

La Ditta Fratelli Finzi
CASA FONDATA NEL 1836
Via Tintore 5. — Telefono 11-64
informa la clientela
di trovarsi in grado di poter fornire:
Soda Cristalli di puro carbonato a prezzi convenientissimi.
Ai grossisti praticasi uno sconto speciale.

CINE ITALIA
Con oggi s'iniziano le proiezioni della tanto attesa Film
L' AVARIZIA
PROTAGONISTI
FRANCESCA BERTINI
GUSTAVO SERENA
In questo capolavoro la protagonista è animata da tutte le passioni che possano sconvolgere l'animo di una donna, è l'insuperabile interpretazione ha fatto si che questo sensazionale dramma fosse unanimemente e giustamente giudicato **il cavallo di battaglia di**
FRANCESCA BERTINI

Abbiamo consegnato alla G. M. le prime 40.000 lire

Dobbiamo arrivare alle cinquantamila

La Guardia Medica può misurare in maniera tangibile le simpatie dei cittadini e la rispondenza che suscita nell'animo loro ogni suo richiamo ai bisogni dell'istituzione: da ieri abbiamo superato le quarantamila lire preventivate per l'acquisto dell'autolettiga. In questa accolta si magnifica, senza bisogno di superlativi, il delicato sentimento di carità per cui Trieste trova sempre le vie del cuore e il gesto generoso dell'offerta ogni volta che un dolore cittadino o il bisogno di una istituzione di assistenza umanitaria la richiedono di soccorso. Al quale tutti hanno cooperato, modesti e cospicui elargitori.

La scarsità dello spazio ci ha costretto a rimandare di giorno in giorno la pubblicazione dell'elenco degli oblatori e iersera, a somme fatte, abbiamo constatato che l'importo finora raccolto superava le quarantamila lire. La somma è stata immediatamente rimessa alla Società della Poliambulanza e Guardia medica, che ci ha diretto la seguente:

La sottoscritta riceve dalla spett. Amministrazione del Piccolo *lire* 40.000 (*lire quarantamila*), *ricavate dalla sottoscrizione per l'acquisto di una autolettiga.*

Con ringraziamenti, riconoscentissima. Per la Società della Poliambulanza e Guardia medica

Trieste, 13 *agosto* 1920.

Il Presidente.
DOTT. D'OSMO.

Disponendo dell'importo necessario, la Presidenza della Guardia medica inizierà subito le pratiche per l'acquisto della autolettiga, della cui mancanza tanto ebbe a soffrire il servizio dell'istituzione. Ma, mentre l'acquisto dell'autolettiga risolve uno dei più urgenti e gravi problemi nel funzionamento tecnico del soccorso esterno, ne crea subito un altro che è connaturato: quello della sua manutenzione.

La Guardia medica ebbe gratuitamente dall'autorità militare, autocarro e benzina, riparazioni e due conducenti. Con l'acquisto della nuova autolettiga, l'istituzione deve provvedersi di uno «chauffeur» provetto, degli strumenti per le riparazioni periodiche e necessarie, e di un piccolo deposito di benzina. Pertanto la spesa si allarga e le difficoltà amministrative della Guardia medica si complicano. La manutenzione dell'autolettiga costerà non meno di quattromila lire mensili se si considera che le richieste di pronto soccorso in un giorno sono talora quindici e anche venti, molto spesso nel suburbio, o alla periferia della città, ciò che implica un consumo di benzina non indifferente e consequente deterioramento del materiale.

Abbandonare la Guardia medica alle difficoltà, ritardandole la sicura e pronta disponibilità della autolettiga vorrebbe dire due cose: prolungare il danno sensibile e le consequenze gravi che le derivano dalla mancanza dell'autolettiga e mettere i cittadini in uno stato di minorità, senza vagliare il fatto che avendo essi donato alla Guardia medica quarantamila lire, sono ben disposti di offrirle altre diecimila per assicurarle la manutenzione dell'autolettiga almeno per tre mesi.

La generosità e sollecitudine che sono state l'orgoglio di questa nostra sottoscrizione ci danno affidamento che le oblazioni saranno devolute ancora con lo stesso fervore di pietà.

Somma precedente	L.	34.348.—
Elvira Petrosin	»	30.—
Società Anonima Triestina di Trasporti	»	100.—
Cap. Riccardo Mayer	»	20.—
Elio Benevenia	»	10.—
Due camerieri della Trattoria «Pompei»	»	4.—
Ditta Alberto Faber	»	100.—
Ditta A. Tosoratti	»	30.—
Ballarini Paolo	»	5.—
M. R.	»	10.—
Felice Nemenz	»	20.—
Elvira ved. Treves	»	10.—
Nino Dora Treves	»	20.—
Giovanni Bradassi	»	3.—
Panetteria e Pasticceria Andrea Susig ed Emma Ferfoglia	»	40.—
Dall'Istituto d'Assicurazioni per gli Infortuni sul lavoro	»	500.—
Per un credito generosamente non esatto dalla padrona di casa, da Rossi Giulio	»	28.20
Federazione Industriale V. G.	»	1000.—
Gaetano d'Amore	»	25.—
Marion e Alice	»	3.—
Enrico Toso e Attilio Soffiotti	»	25.—
Per onorare la memoria del signor Giacomo Cominotti, da Vittorio Pollak	»	20.—
da Edoardo Doratti	»	25.—
da Ettore Vollich e consorte	»	100.—
da Dina e dott. Piero de Favento	»	50.—
da Ugo Cavazzani	»	10.—
da Eugenio Zernitz	»	20.—
Per onorare la memoria del sig. Cesare Cusin, da Giuseppe Mandel	»	25.—
da Ario Tribel	»	50.—
da E. Almagià, R. Lepori, R. M. Levi, E. Segrè ed O. Vigentini	»	50.—
Per onorare la memoria della signora Giovanna Draghicchio, da Angelo Vidali	»	25.—
Dagli Impiegati e Cursori del Monte di Pietà	»	60.—
Pagliaro Giovanni lire 3; Gentilli Elio 3; de Maiti Carlo 3; Clemencich Giuliano 3; de Mannasser Carlo 2; Horn Mario 2; Bartoli Pia 2; Covacich Giuseppe 2; Princig. Giulia 3; Calligaris M. 2; Pitacco Giuseppe 3; Stanta Virginia 2; Caputto Romeo 1; Fleiss Maddalena 2; Battistig Antonio 3; Seunig Guglielmo 2; Sanson Giacomo 2; Krasna Pierina 2; Thaller Vittoria 2; Rocco Pierina 2; Ongaro Umberto 2; Vattovaz Lino 2; Ostier Giovanni 1; Maldini Arturo 1; Burgher Umberto 2; Babuder Gasparo 2; Kostner Ugo 2; Lanza Pietro 3.		
Per onorare la memoria del signor Beniamino Levi, da Elio Romanelli e consorte	»	20.—
da Enrico Mayer Grego	»	20.—
da Rita e Giuseppe Treves	»	40.—
Cav. Geza Pulitzer	»	50.—
Rocco P.	»	2.—
Impiegati e cursori della Riunione Adriatica di Sicurtà	»	503.20
Gruenhut Baroncelli Isid.	»	10.—
Vitoppi e Wilhelm	»	20.—
Guida Generale di Trieste	»	50.—
Bruno, Gino, Alice	»	20.—
Ditta Economo e figlio	»	200.—
Vittorio Ugo Pontini	»	40.—
G. Chiopris	»	25.—
Sig.a Giannina Battistin	»	10.—
Emilio Luisa Schavrzkoff	»	20.—
G. P. per una prestazione	»	50.—
Ing. Gladulich	»	25.—
Per onorare la memoria del compianto signor Giacomo Cominotti, da Arturo Tribel	»	20.—
da Vittoria e dott. Ferruccio Cimadori	»	25.—
da Giuseppina Postl Carabelli	»	10.—
Dall'avv. dott. Riccardo Tevini	»	20.—
Per onorare la memoria del signor Cesare Cusin, dall'ing. Enrico Morpurgo e sorella Elisa Weiss	»	30.—
Per onorare la memoria della signora Vittoria Randegger, dalla sorella Natalia ved. Iung	»	100.—
Luzzatto Raffaele	»	5.—
Camerini Salvatore	lire	5.—
Sigon Giuseppe	»	5.—
Descovich Giorgio	»	5.—
Ulissi Raffaele	»	5.—
Pfengansel Oscarre	»	5.—
Ulissi Vittorio	»	5.—
Plisnier Alberto	»	5.—
Bronzatto Riccardo	»	5.—
Kokorovetz Antonio	»	5.—
Lechner Enrico	»	5.—
Umeck Nelda	»	5.—
Jellusich Tina	»	5.—
Sigon Bruno	»	5.—
Zanier Riccardo	»	5.—
Mueller Manlio	»	5.—
Zennaro Emilio	»	5.—
Blasi Antonietta	»	5.—
Porok Vittoria	»	5.—
Favretto Maria	»	5.—
Gullin Antonia	»	5.—
Michelich Francesca	»	2.—
Trevisan Nella	»	2.—
Nascivera Gemma	»	3.—
Ulissi Caterina	»	3.—
Ortali Antonia	»	1.—
Udouz Rosalia	»	1.—
Espeste Anna	»	1.—
Klun Maria	»	1.—
Ieicich Albina	»	1.—
Faidiga Maria	»	1.—
Doriguzzi Angela	»	1.—
Rustia Maria	»	1.—
Bottaci Pierina	»	1.—
Dematteo Elvira	»	1.—
Zeiler Carolina	»	3.—
Per onorare la memoria del sig. Giacomo Cominotti, da Anna e Ermanno Girardelli	»	20.—
Per onorare la memoria del sig. Beniamino E. Levi, da Giacomo e Marcello Luzzatto	»	30.—
In memoria del loro caro figlio e fratello, dalle famiglie Rossi, Tenze e de Mayer, nel sesto anniversario	»	50.—
Per onorare la memoria del signor Teodoro Marco, dalla famiglia dott. Giorgio Diogenes Giorgacopulo	»	20.—
Famiglia Maria Giorgacopulo	»	20.—
Per una mangiata di mandorle alla Trattoria «Due Colonne», da Umberto Corazza	»	35.—
Per onorare la memoria di Beniamino Levi, da Alberto Treves	»	10.—
Dalla famiglia di Beniamino Levi	»	100.—
Nel I anniversario della morte di Lina Floriani, dal cognato Miro Relli e consorte Ottilia	»	50.—
Dalla madre Anna e figlie Oriele e Carla	»	50.—
Per onorare la memoria del signor Giacomo Cominotti dall'avv. Mrach	»	20.—
Da Antonio Oscar Tureck e consorte	»	40.—
Attilio Motka e consorte	»	40.—
Elisa ved. Ghezzo	»	20.—
Nipoti ing. Felice ed Ezio Scabar	»	40.—
Guido e Elvira Botteri	»	50.—
Cesira e Carla Della Morterra	»	25.—
Per onorare la memoria del signor Cesare Cusin, da Maria ved. Reggio	»	10.—
Raccolte presso la spettabile Ditta R. Levi, da Homann Basilio	»	23.—
Per onorare la cara memoria di Arduino Davanzo, da Achille e Vittoria Palombi	»	50.—
Dal personale del Teatro Fenice	»	113.—
Giusto Peritz lire 5; Carlo Peritz 5; Adolfo Revere 10; G. Cossutta 10; V. Battossi 5; Lionello Luzzatto 1; Giuseppe Calace 5; R. Luser 2; E. Botter 2; G. Pittaro 3; F. Bratasevitz 2; C. Novack 1; A. Brosch 1; R. Bait 5; A. Stancich 5; L. Deschmann 2; M. Peritz 1; G. Sandri 1; C. Ribolli 2; Orchestra teatro Fenice 30; P. German 1; Anna Brinach 1; G. Sembianti 5; C. Bertoldi 2; L. Schiemer 5; M. Slavitz 1.		
Ispettore Giovanni Susig	»	20.—
Ditta Amb. di Stef. Ralli	»	200.—
Famiglia Mihaleskul	»	20.—

(*Continua*)

L'elargizione pubblicata ieri della Pasticceria Violin era di lire 12,50 anzichè 121,50 come erroneamente pubblicato.

Nell'elargizione di L. 5 di Morpurgo pubblicata domenica 8 agosto, venne omesso per errore il nome di Carla.

Gravissima disgrazia

Bambino schiacciato da un autocarro

Una gravissima disgrazia, vittima della quale rimase un povero bambino appena cinquenne — Mario Stepancich, abitante in Rozzol-Settefontane N. 188 — accadde ieri sera, poco dopo le ore 21, in piazza dei Foraggi, e precisamente davanti al casotto dove è situata la grande pesa che serve a pesare i carri di fieno che giungono di buon mattino sul mercato. Tranne alcune donnicciole, che stavano a godersi il fresco e un gruppo di ragazzi, che erano intenti a fare il chiasso attorno alla fontana, il vasto piazzale, debolmente illuminato dai fanali a gas, appariva a quell'ora quasi deserto.

Nel gruppo dei ragazzi, che chiassavano e schiamazzavano allegramente intorno alla fontana, innaffiandosi vicendevolmente ogni qual tratto con abbondanti spruzzi d'acqua, che provocavano molte risate, urli e strilli, vi era pure il piccolo Stepancich, il quale si divertiva un mondo in mezzo a quella gazzarra. Una decina di metri discosto dal gruppo dei ragazzi, vi era una sorella del bambino, la quale, seduta a terra, chiacchierava con alcune comari del vicinato. Volgeva l'ora nella quale la donna era solita richiamare il ragazzo, per rincasare insieme a lui.

La donna stava appunto accomiatandosi e dando la buona notte alle vicine, dopo di aver chiamato già parecchie volte il piccolo Mario per nome, esortandolo a sospendere i giochi, allorchè un pesante autocarro, carico di ferro e di rottami di ghisa, sbucò improvvisamente, rombando, dalla via della Tesa e venne a fermarsi proprio davanti alla pesa, che si trova, come è noto, nel mezzo del vasto piazzale.

Il camion, che portava la targa N. 38-7528 ed era condotto dallo «chauffeur» Giuseppe Bai, di anni 28, abitante in via della Fonderia N. 10, si era appena fermato, che tosto i ragazzi, smettendo i loro giochi di prima, vi si precipitarono sopra, aggrappandosi chi sulle molle, chi sui predellini e chi sui parafango. Un vero assalto, insomma, che lo «chauffeur» era impotente a respingere.

L'orribile fine

Fu allora che accadde la tremenda disgrazia. Il piccolo Mario si era appena afferrato ad un'asse posteriore del veicolo, allorchè lo «chauffeur», volgendosi indietro per vedere se i ragazzi si fossero allontanati, avvertì che dava macchina indietro, per poter prendere meglio il giro.

Alle grida del meccanico, intimorito, lo Stepancich si lasciò scivolare a terra, dove, fatalità volle che scivolasse e cadesse in modo da rimaner seduto. L'orribile disgrazia accadde rapida, fulminea. Lo «chauffeur» si volse ancora una volta e, visto che dietro al veicolo non si trovava più alcuno, premette la leva della marcia indietro. Si udì un grido straziante. Il povero ragazzo era stato travolto

Quasi nessuno dei presenti si era accorto dell'accaduto. Il meccanico solo aveva udito l'urlo di dolore e aveva subito arrestato il pesante veicolo. Balzato dal volante, il Bai si era subito precipitato sotto il camion per soccorrere il piccino, ma ormai era troppo tardi. Il povero ragazzo era ridotto in uno stato da destar veramente compassione.

Con lo stesso veicolo lo Stepancich fu trasportato d'urgenza al civico ospedale dove vi giunse moribondo. Il dottor Bortolotti, che prestava servizio in astanteria, tentò ogni rimedio suggeritogli dalla scienza per salvare il povero piccino, ma neanche una decina di minuti dopo, il piccolo Mario spirava in seguito alle gravi lesioni

Il delitto di Via della Borsa

Gli indiziati non confessano

Anche ieri nessuna nuova circostanza è venuta alla luce sull'arresto dei presunti autori dell'efferato delitto di via della Borsa.

L'opinione pubblica continua a seguire con febbrile ansia lo svolgersi delle indagini contro i due arrestati che tentano di giustificarsi e di far smontare tutte le accuse a loro carico.

Gli accusati alle carceri di via Coroneo

Come abbiamo già narrato il De Vitis e il Pennetta sono rinchiusi nelle carceri di via del Coroneo a disposizione del giudice istruttore. Essi si mostrano calmissimi e quasi indifferenti. Perseverano a negare ogni imputazione che si riferisce all'assassinio del Davanzo.

Ma se gli imputati hanno tanti punti che li accusano, non manca loro qualche appiglio favorevole. Nei confronti avuti con la dattilografa del Banco Tavella Ida Vlodovich, e con altre persone, nessuno potè affermare di riconoscere nè il De Vitis, nè il Pennetta. Neppure il barbiere Lupoli, il quale com'è noto, il giorno del delitto e approssimativamente nell'ora in cui questo venne consumato, vide uscire dall'ufficio di cambio due individui, potè dire con piena sicurezza, di riconoscere negli arrestati i due, che uscirono dal Banco Tavella.

Pure nel confronto di ieri l'altro il Lupoli, messo alla presenza del De Vitis e del Pennetta, disse che c'erano delle grandi rassomiglianze e fornì anche altri particolari nei riguardi del Pennetta. Gli manca la sicurezza precisa, necessaria a garantire l'autorità.

Il pensiero al figlio ucciso

Pochi giorni dopo la tragica morte del figlio, che tanto amava, il padre del povero Arduino Davanzo, facendo forza al dolore che l'abbatteva, volle prendere il posto dell'ucciso al banco Tavella. Dopo il delitto, l'ufficio di cambio fu disposto altrimenti, tanto da far cambiare un po' l'aspetto che aveva prima dall'orribile fatto.

Giuseppe Davanzo siede alla scrivania, del figlio compianto e adopera tutti gli stessi oggetti del defutno. Per lui, è un amaro conforto, perchè stando nel luogo dove trascorreva la giornata il disgraziato giovane, sente quasi di essere vicino al figliuolo scomparso, illudendosi per qualche momento che l'orribile fatto non sia avvenuto.

La tomba poi di Arduino Davanzo è sempre letteralmente coperta di bellissimi fiori, mesto omaggio dei genitori, delle sorelle e della fidanzata, i quali quasi giornalmente varcano la soglia del Camposanto.

Sui presunti assassini del suo figliuolo, il signor Davanzo nulla sa dire.

Egli non fu chiamato a nessun confronto. All'annuncio dell'arresto dei due individui imputati del misfatto, lo sventurato padre mormorò: «Che almeno il mio Arduino fosse vendicato».

Pure il signor Tavella, non è in grado di fornire alcun particolare sugli arrestati, i quali — a quanto gli consta — non frequentavano il banco di cambio.

Il Pasquale Pennetta

Mentre dalle prima indagini condotte dall'autorità di P. S. sui precedenti e sulla vita del De Vitis, si ebbe un quadro completo delle sue gesta losche e truffaldine, del Pennetta non risulta che la condanna a 11 anni di reclusione per il crimine di rapina.

Il Pennetta prestava servizio in un reggimento di stanza in un villaggio nel Comune di Parenzo, dove conobbe una certa Rattman con la quale si unì dopo il congedo.

Per quanto riguarda i precedenti del Pennetta durante la sua permanenza nel l'anteguerra nell'interno, l'autorità che ha diramato le domande d'informazione, non ha ancora avuto alcun riscontro in proposito.

Durante il periodo bellico era soldato di fanteria. Alla data dell'armistizio il Pennetta fu incorporato nelle truppe di presidio nell'Istria e destinato a Sanavizza.

Fu durante il periodo che va dall'armistizio al congedo che il Pennetta si rese colpevole di un fatto di sangue, commesso durante una rissa.

Egli nel 1919 comparve dinanzi ai giudici del nostro Tribunale di guerra che ha sede a S. Andrea. Egli era accusato del crimine di rapina, colpabilità che però fu un po' attenuata durante lo svolgimento del processo.

Fu condannato a anni 10 e mesi 6 di reclusione. Pena che fu amnistiata prima del suo congedo, che avvenne nel settembre del 1919. Durante il suo servizio militare egli non riportò — a quanto pare — altre condanne. Da una circostanza risultò durante lo svolgimento del processo al Tribunale militare. L'autorità giudiziaria militare accertò che il Pennetta era in possesso di 20.000 lire nascoste presso un amico a Ruffano, suo paese nativo. Ora, dato che egli proviene da famiglia modestissima e che egli trovasi sotto le armi quasi senza alcun guadagno, il possesso di tale somma dava di sospettare.

Egli negò di tenere tale somma, che però l'istruttoria accertò esistere veramente.

Dopo il congedo, il Pennetta, non ebbe da fare con la giustizia. Frequentava però moltissimo il De Vitis dal giorno che questi venne a Trieste. Le informazioni sulla sua condotta durante questo ultimo tempo, date dai suoi coinquilini, non sono cattive.

Per un premio agli agenti di P. S.

Ci è pervenuta la somma di lire 2012, raccolta da un gruppo di frequentatori della Borsa per un premio agli ispettori di P. S. Denipoti e Cramper e agli agenti Aita e Blasizza, i quali eseguirono le indagini nei riguardi del misfatto e arrestarono il De Vitis e il Pennetta. Abbiamo rimesso tale importo al Questore perchè ne disponga a suo criterio.

Audace evasione di sei detenuti dalle carceri dei Gesuiti

Le carceri dei Gesuiti sembrano diventate un albergo coatto stile «Gran via». A spesse intermittenze, la cronaca deve registrare evasioni di reclusi, singole o collettive le quali, sia grazie all'abilità, sia grazie all'audacia degli ospiti anelanti la libertà perduta, riescono secondo i progetti. L'altra notte una di queste fughe venne tentata da otto detenuti, tre militari e cinque borghesi, rinchiusi in una cella sita all'ultimo piano delle carceri suddette.

Gli otto compari, con l'aiuto di pezzi d' ferro staccati dai letti, riuscirono, dopo un ostinato lavoro, a praticare un foro, abbastanza largo per far passare un corpo medio, nel soffitto della cella attraverso il quale poterono arrivare sul tetto. Di là poi, essi si calarono nella sottostante via del Seminario. Però la fortuna si mostrò favorevole solo a sei della compagnia. Gli ultimi due, mentre appunto stavano per raggiungere il tetto, furono sorpresi dai guardiani e messi nuovamente al sicuro.

Constatata la mancanza degli evasi, immediatamente vennero avviate le indagini per il loro rintraccio.

I soliti incendi boschivi sopra Cedassamare. Anche ieri nel pomeriggio, alle ore 13, i vigili dell'appostamento principale, che in questi ultimi giorni col treno di campagna hanno iniziato un vero servizio regolare Trieste-Barcola-Cedassamare e ritorno, furono nuovamente avvertiti telefonicamente dalla sezione del bagno Excelsior che un incendio si era sviluppato su un'estensione boschiva lungo la linea ferroviaria, e precisamente nei pressi del casello ferroviario n. 878, sito in faccia alla pescheria di Barcola.

Accorse sul luogo un treno di campagna al comando del sottocapo Pontelli, il quale constatò che l'incendio si era propagato su un'estensione di circa 1500 metri quadrati.

Dopo un'ora e mezza circa di faticoso lavoro, i vigili poterono, spento il fuoco, ritornare al loro appostamento.

OGNI GIORNO
UNA BUONA RICETTA
DI SANA E SEMPLICE CUCINA

Carciofi alla Piemontese

Scegliete dei carciofi teneri, privateli dalle squame più dure, esportate le foglie centrali sicchè resti nel mezzo un vuoto da riempire. Fate bollire con acqua e poi coceteli in casseruola con burro, prezzemolo, poca cipolla e sale.

In un'altra casseruola fate rosolare con burro una piccola cipolla, aggiungete animella di vitello tritata, un cucchiaino di **Puro Estratto di Carne «SOLE»** e le parti più tenere che avrete estratto dai carciofi, con 50 grammi di piselli freschi che avrete fatto prima scottare. Lasciate cuocere il tutto un quarto d'ora, Con questo ragù finissimo raffreddato riempirete il vuoto dei carciofi.

Il Puro Estratto di Carne „SOLE" (etichetta bleu) è il migliore!

PRODOTTI ALIMENTARI "SOLE„
TORINO - Corso Francia, N. 267
Casella Postale N. 354

ONESTI
DERGANO (Milano)
Tel. 60 356

Autoforniture
TELA IMPERMEABILE
PER COPERTONI
E CAPOTE D'AUTO
GRIGIO VERDE ALTEZZA 140
Forti quantità pronte presso:
Succ. PASTORE e LOMBARDI
BOLOGNA
Via Castiglione 6 - Telef. 22-39

Per le Signore!
LA Casa MIOZZI di Bologna
avverte la colonia bagnante di
GRADO
che nella settimana entrante esporrà una ricca collezione di robes, manteaux sweaters, costumi da bagno; nonchè ventagli di piume, collier di struzzo e marabut di alta novità.

Cioccolata e Cacao
IN TRANSITO
a prezzi di giornata offre
la Fabbrica
N. LEJET - TRIESTE

EPILESSIA
Cura radicale col «SELINOL», prescritto dai professori CONCA, PICCININO, SCALESE, CADALUPPI, RONCATI, ecc. ecc.
Nelle farmacie. Bologna, Farmacia Castaldini

PRIMARIA FABBRICA
ramo metalli e ferro cerca ditta
bene avviata
RAPPRESENTANZA E COMMISSIONI
per Trieste e tutta la Venezia Giulia, Fiume e Dalmazia italiana. Inviare offerte con referenze sub "Erstklassig„ a Eduard Braun, Annonce Expedition Wien I. Strobelgasse 2.

CALZATURIFICIO
BERNINA
MILANO
FILIALI IN TUTTA ITALIA

è l'unico che vende direttamente al pubblico a prezzi industriali le calzature più moderne, eleganti, solide
FILIALE DI TRIESTE
Prossima apertura

MALATTIE NERVOSE
ORGANICHE E FUNZIONALI
VILLA BARUZZIANA - BOLOGNA
Posizione splendida — Trattamento signorile
Reparto speciale per signore e signorine psicopatiche. — Informazioni a richiesta.
Direzione Medica Prof. NERI

ŽIVNOSTENSKÁ BANKA
Capitale inter. versato e riserve Cor. Cz. 300 milioni
CENTRALE PRAGA
VIA ROMA 7 - FILIALE TRIESTE - VIA MAZZINI 20
Telefoni: 21-57, 10-78 e 10-89
FILIALI NELLA CZECOSLOVACCHIA: Ml. Boleslav, Bratislava, Bruna, Nemecky Brod, C. Budejovice, Frydek-Mistek, Hodonin, Král. Hradec, Jindr. Hradec, Jihlava, Karlovy Vary, Kolin, Liberec, Melnik, Olomouc, Mor. Ostrava, Pardubice, Pisek, Prostejov, Pilsen, Tabor, Teplice, Usti n/L.
FILIALE a Vienna. — AGENZIA: Abbazia. — ISTITUTI AFFILIATI in Austria tedesca, Jugoslavia, Polonia ed Ungheria.
ESEGUISCE TUTTE LE OPERAZIONI BANCARIE
alle migliori condizioni
Accetta versamenti su libretti a risparmio al 3½%
ed in conto corrente al 3%
Cassette di sicurezza (Safes)
UFFICIO MERCI

PROTON: SALUTE
DEI
BAMBINI

I continui trionfi dell' ISCHIROGENO
spiegano l'universale favore del pubblico e l'immensa fiducia dei Medici che lo proclamano superiore a tutti i preparati del genere.
Porta il primato in tutto il Mondo e l'usano i Colossi della Scienza Medica!!

Ministero della Guerra
Direz. generale di Sanità Militare
Roma 13 Agosto 1918
Ill.mo Cav. Uff. O. Battista - Napoli
. . . . Sono lieto di affermarle che trovo il suo prodotto Ischirogeno assai utile nelle forme di esaurimento, perchè di pronto effetto e facilmente assimilabile.
Con ogni osservanza
Dev.mo
Comm. Dott. F. della Valle
T. Generale Medico Direttore della Sanità Militare

Ispettorato di Sanità Militare
Roma 15 Agosto 1918
Stim.mo Cav. Uff. O. Battista - Napoli
Posso assicurarle che da molto tempo consiglio quest' ottimo suo prodotto Ischirogeno (e l'uso ripetuto fattone per persone di mia famiglia, come nella circostanza attuale, n'è una riprova) avendolo trovato sempre efficacissimo fra tutti i preparati marziali e ricostituenti nei casi di impoverimento del sangue, di dispepsie atoniche e comunque di esaurimento delle forze.
Con molta stima mi abbia
Suo Dev.mo
Cav. Dott. Giovanni Cervigni
Magg. Generale Medico Ispettore di Sanità Militare

Ministero delle Colonie
Direzione Generale
Roma 16 Settembre 1918
Sig. Cav. Uff. O. Battista - Napoli
Per corrispondere ad analoga richiesta del Governo dell'Eritrea, si prega cotesta Spettabile Ditta di voler spedire, con la maggiore possibile sollecitudine, alla Farmacia dello Ospedale Coloniale di Asmara N. 200 bottiglie del suo Ischirogeno, avvertendo che in pari data è stato sollecitato il Ministero delle Finanze ad accordare il relativo permesso di esportazione. p. Il Ministro - Riveri

Brill
La miglior Crema per Calzature
Deposito Trieste, Via del Toro N. 10, Tel. 3172

Marina e Navigazione

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Almissa», da Corfù, con 10 tonn. di merce varia e 68 passeggeri; «Columbia», da Buenos Aires e scali, con 4122 tonn. di merce varia e 247 passeggeri; «Gaglia», da Braila, con 1320 tonn. di benzina; «Danubio», da Curzola, con 70 tonn. di merce varia e 125 passeggeri.

Partirono i piroscafi: «Carpano», per Arsa; «Elektra», per Valona; «Venezia», per Venezia.

Navigli ormeggiati ieri agli Hangars

Hangar 1 b «Trasimeno» scar.; Molo IV «Carniolia» car.; Hangar 3 «Ravenna»; Molo III (Lloyd) B «M. Valeria» car.; Hangar 6 «Carolina» car.; Hangar 12 b «Bellanoch»; Hangar 13 b «Pr. Wilson» scar.; Hangar 14 «Columbia» scar.; Hangar 21 «G. Feltrinelli»; Hangar 23 «Belvedere» car.; Hangar 24 «Budapest», «Zapor»; Molo 0 «Bellena», «Bellenden»; Hangar 41 «Laguna»; Hangar 51 «Adriatico»; Hangar 55 «Thomas»; Hangar 58 «Poligawah» scar.; Hangar 69 «Giulia» car.; Hangar 71 «America»; Riva VI «Salvo»; in rada «Gaglia».

Notiziario Mercantile

Per gli agenti che si recano in Inghilterra

Quegli agenti viaggiatori che si recano in Inghilterra per trattarvi affari sono invitati a mettersi in comunicazione con il «Department of overseas trade» (Ufficio del commercio estero in Londra, Old Queen Street, 35) il quale fornirà tutte le indicazioni per facilitare il disbrigo dei loro affari.

Ciascun agente sarà ricevuto da funzionari che conoscono a fondo le condizioni dei loro paesi di provenienza e che sono in dirette relazioni con periti di cognizioni tecniche per tutti i prodotti e manufatti del Regno Unito.

L'Ufficio tiene un registro completo dei fabbricanti e degli esportatori della Gran Bretagna, ciò che gli permette di mettere i commercianti esteri in relazione con i fornitori di merci di qualsiasi specie per quanto esse sieno specializzate.

BORSE e CAMBI

BORSA DI TRIESTE

del 12 agosto

Banca Adriatica	490	Lussino	2300
Comm. Triestina	575	Martinolich	360
Banca C. P. I.	140	Oceania	480
» » II	240	Premuda	565
Assic. Generali	14300	Tripcovich	575
Riun. Adriatica	2740	Ampelea	625
Grand. «Merid.»	250	Cant. Nav. Tr.	355
Tramway	215	Cem. Dalmatia	330
Adria	880	Cem. Isonzo	147
Cossovich	370	Cem. Spalato	395
Cosulich	536	Kerka	503
«Dalmatia»	365	Oleifici	—
Gerolimich e C.	1925	Pastificio	220
Istria-Trieste	225	Pilatura riso	255
Libera Triestina	746	Raff. oli min.	—
Lloyd Triestino	2115	Consolidato 5 p.c.	—

CAMBI — Francia 145.— Londra —.— Nuova York 19.80 Svizzera 332.—, Spagna —.—. Berlino 42.75. Bucarest —.—. Zagabria 20.—. Franchi —.—. Lire sterline —.—. Dollari 19.65 Marchi —.—. Lei 42.50 Corone a. t. —.— Dinari —.—.

Mercato improntato a tendenza ferma malgrado la prossima lunga chiusura della Borsa durante le vacanze di Ferragosto. La domanda predominava sulla offerta. Vennero trattate le Libera, le Cosulich, le Tripcovich, le Martinolich, le Spalato, le Tram e le Lloyd il tutto a corsi sostenuti. Nei cambi più tesi Francia e Zagabria. Le riunioni rimangono sospese dal 13 al 22 corr.

Cambi all'Estero

GINEVRA, 12: su Italia 29,96; su Berlino 13,615; su Vienna 2,95; su Londra 21,935; su Parigi 43,50; su New York 5,96 ½.

VIENNA, 10: su Amsterdam 65; su Berlino 4,63; su Zurigo 33,25; su Parigi 14,50; su Italia 10,15; su Londra 705; su New York 202,50.

EDITTI

Dichiarazione di morte di Francesco Pangos fu Antonio, nato a Trieste il 17 marzo 1847 che dal 12 ottobre 1914, quando scomparve improvvisamente dalla sua casa non ha dato più notizie di sè. La procedura è avviata su istanza delle figlie Giuseppina Bonetti e Giovanna Rauber. Ognuno viene diffidato a fornire informazioni sul conto del summenzionato al Tribunale provinciale di Trieste e il Pangos è invitato a comparire dinanzi al Giudizio o a far conoscere altrimenti la sua esistenza. Trascorso il termine di un anno il Tribunale, dietro nuova istanza deciderà in merito.

CORRISPONDENZA APERTA

Gabbiano. «Cocal» corrisponde perfettamente all'italiano: gabbiano, alcione. — *Giuseppe A.* L'ultimo luogotenente austriaco, barone Fries-Skene è nato nel 1860 in Carinzia, da vecchia famiglia nobile. — *Costante lettore, Cervignano.* Il trigesimo della morte dell'ex. imperatrice Eugenia ricorre il 12 corr. — *Curioso...* L'uragano che devastò quel bagno si scatenò sulla nostra città il 15 giugno 1911.

Negrita. Usi il depilatorio così composto: solfito di bario 50, ossido di zinco 25, amido 25, prenda una quantità di tale polvere e la riduca a poltiglia con un po' d'acqua, quindi la applichi sui peli con uno spatolino di legno; dopo 10-15 minuti lavi abbondantemente con l'acqua ed unga infine la pelle con dell'olio fino. — *Studente.* Azimut è l'arco dell'orizzonte compreso tra la verticale di un astro e il meridiano del luogo di osservazione. Il nome di azimut si applica anche ai circoli massimi che si tagliano al nadir e allo zenit e che fanno con l'orizzonte altrettanti angoli retti in tutti i suoi punti. E poichè l'orizzonte è diviso in 360 gradi, si sono immaginati 360 circoli azimutali che le carte marine rappresentano per mezzo di rombi. Questi circoli sono rappresentati sopra il globo da quello che misura l'altezza del polo quando l'asse è perpendicolare all'orizzonte e tocca con le sue estremità allo zenit e al nadir.

Ex combattente. A seconda del grado di invalidità il collegio medico assegna la pensione in base alle otto categorie; la pensione è vitalizia e viene pagata mensilmente. Per invalidità ascrivibile alla nona categoria viene assegnata una pensione temporanea da 6 mesi a 3 anni con pagamento in rate mensili, mentre per invalidità ascrivibili alla decima categoria viene assegnata la pensione temporanea da sei mesi a due anni pagabile in una sola volta. Per legge non è consentito il pagamento in una sola volta della pensione delle altre nove categorie.

OGNI GIORNO UNA

A teatro:

Ad uno spettatore cade il binoccolo sul piede di un vicino.

— Acci.... denti! signore, il vostro canocchiale mi ha fatto vedere le stelle!!

— Lo credo: ha delle lenti buonissime.

SCIARADA

Dall'*altro* s'allontana
La nave e il *primo* traccia.
Il *tutto* mio, lo vedi,
Sta avanti alla tua faccia.

Soluzione del giuoco precedente:

SOCI-ETA'

Stampat. ed edito dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

✝

Le desolate famiglie **FONDA** e **PERNETTI** partecipano ai paretni, amici e conoscenti la perdita del loro amatissimo, compianto marito, padre, fratello, suocero e nonno

APOLLONIO FONDA

Direttore del Lloyd Triestino

avvenuta improvvisamente oggi nelle prime ore del mattino.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà direttamente al Camposanto, sabato 14 corr. alle ore 17, movendo il mesto convoglio dalla via Mazzini 6.

Trieste, 13 agosto 1920.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41

Il **Consiglio d'Amministrazione della Sezione letterario-artistica del Lloyd Triestino** comunica la irreparabile perdita del suo venerato collega, il signor

APOLLONIO FONDA

Direttore amministrativo della Società di Navigazione a vapore del Lloyd Triestino, ecc. ecc.

avvenuta la notte del 13 corr.

Trieste, 13 agosto 1920.

IL LLOYD TRIESTINO, Società di Navigazione a Vapore, partecipa con immenso cordoglio la morte improvvisamente avvenuta questa notte di

APOLLONIO FONDA

Direttore Amministrativo del Lloyd Triestino

che per ben 54 anni diede alla Società tutta la sua intelligenza e la più instancabile e feconda attività.

I funerali avranno luogo Sabato 14 corr., alle ore 17, partendo dalla Casa N.o 6 di Via Mazzini.

Trieste, li 13 agosto 1920.

✝

La **DIREZIONE DEL CANTIERE SAN ROCCO S. A.** compie il mesto ufficio di partecipare l'avvenuto decesso del suo impiegato sig.

RUNTICH GIOVANNI

il quale per lunga serie d'anni prestò l'opera sua attiva e proficua a favore della Società.

I funerali seguiranno sabato 14 corr., ad ore 15 dalla cappella del civico ospedale di Trieste direttamente al cimitero di Muggia.

San Rocco, 13 agosto 1920.

✝

Dopo lunghe e atroci sofferenze sopportate con rassegnazione spirava

GIULIA ZACHELLO

Il dolente marito **Giovanni,** la sorella **Maria,** il fratello **Giovanni** (assenti), i cognati **Giuseppe, Sara,** in unione alle famiglie **Zanier, Girotti, Bernetti,** partecipano a parenti e a quanti la conobbero tale triste notizia.

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 15, partendo dalla Via Giuseppe Parini N. 9.

✝

Nell'avviso mortuario

Anna Filippi nata Mistron

pubblicato sul Piccolo di stamane venne ommessa la nuora **Leopoldina Dalzin.**

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 — A

DIRETTRICE di casa, brava tutti lavori, cerca occupazione. Offerte sub «Direttrice» Piccolo. 36654 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — B

CAMERIERA per distinta piccola famiglia, cercasi. Pichler, Piazza Valle 1. 36620 B

CUOCA finissima, persona fina, cerca piccola famiglia. Non presentarsi senza buoni attestati. Acquedotto 4, I, dalle 3-4. 36392 B

CUOCA onesta, brava anche lavori casa, verrebbe assunta servizio fine mese da piccola distinta famiglia. Buonissimo trattamento, ottimo salario. Presentarsi Villa Aichholzer, Via Pietà 43, dalle 13-14. 20650 B

DOMESTICA brava oppure donna servizio, cercasi, buon salario. Ghega 15, III. 44276 B

DONNA per condurre passeggio bambina cercasi, pomeriggio. Paduina 13, II. 36640 B

PRESTASERVIZI due ore mattina, due pomeriggio, ottime condizioni, cercasi. Treu, Zaccaria 5. 36646 B

PRESTASERVIZI mattina dopopranzo, con attestati buoni, presso distinta famiglia, cercasi. Indirizzo Piccolo. 36676 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 — C

CINQUANTENNE, versato lavori d'ufficio, eventualmente dirigere azienda, conosce italiano, tedesco, occupato molti anni posto fiducia, desidera cambiare posto, scopo migliorare posizione. Primissime referenze, attestati, eventualmente cauzione. Lettere sub «Triestino 50» Piccolo. 36710 C

GIOVANE ventiduenne, contabile, corrispondente italiano, stenodattilografo, con conoscenza tedesco, francese, inglese, offresi quale praticante. Primo mese gratuitamente, come iniziale, prossimi 300 mensili. Offrte sub «Giovane 22» Piccolo. 36704 C

IMPIEGATO amministrativo, conoscente più lingue, pratico lavori ufficio, cantiere, venticinquenne, desidera cambiare posto che presentemente occupa. Offerte sub «Capace» Piccolo. 44273 C

IMPIEGATO disponendo alcune ore, offresi per corrispondenza italiana, tedesca, stenografia, contabilità. Offerte «Attività» al Piccolo. 36630 C

PENSIONATO istruito, energico, referenze ineccepibili, cauzione mille, cerca occupazione Trieste, Fiume. Scrivere: Regini, Sancanciano 5416, Venezia. 10709 C

SARTA fiorentina confeziona prontamente abiti per signora. Vera eleganza, convenienza. Ritaglia stampi, consegna giornaliera. Vasto assortimento figurini. Via Paduina 11, terreno, destra. 36380 C

SIGNORINA offresi come diurnista oppure venditrice, abita in Via S. Michele 26, I. 36682 C

SIGNORINA 30enne offresi assistere persona inferma aiutando lavori domestici. Indirizzo al Piccolo. 36668 C

SIGNORINA seria, intelligente, offresi quale commessa oppure cassiera. Gentili offerte sub «Capace 100» al Piccolo. 36550 C

SIGNORINA viennese, perfetta tedesco, conosce pure italiano, croato, ungherese, cerca posto quale praticante presso ditta. Offerte sub «Mary 105» Piccolo. 36656 C

RAGIONIERE venticinquenne, oltre due anni pratica commerciale bancaria anteguerra, massima serietà fiducia, ottime referenze, conoscenza france, inglese, cerca impiego. Scrivere «Portatore tessere militare 047808» Postarestante Gorizia. 44287 C

VEDOVA già infermiera, occuperebbesi presso ambulanza o famiglia. Scrivere «Infermiera» al Piccolo. 36642 C

VENTIQUATTRENNE, pratico ramo gomme, automobili ed affini, offresi quale magazziniere o agente. Scrivere «Onestà senza pretese» Piccolo. 36544 C

23ENNE serio, attivissimo, corrispondente commerciale, conoscenza lavori ufficio, contabilità, esperto ramo spedizioni ed operazioni doganali, cognizioni francese; desideroso formarsi posizione offresi quale praticante a seria ditta. Offerte sub «Serietà». 44270 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — D

CASSIERA per negozio al dettaglio, pratica lavori contabilità, trova pronto collocamento. Offerte con referenze sub «2554» al Piccolo. 36678 D

DATTILOGRAFA cercasi. Indirizzo al Piccolo. 36618 D

DIURNISTI (diurniste), con bella calligrafia, cerca istituto cittadino. Offerte sub «Istituto» al Piccolo. 36492 D

IMPIEGATA, conoscenza italiano, tedesco, stenodattilografia, cercasi. Offerte «Capacissima» al Piccolo. 36 34 D

MEZZA lavorante sarta cercasi. Via Udine 49, sartoria. 36636 D

RAGAZZO per osteria cerco. Via dell'Olmo n. 13. 36594 D

RAGAZZETTA cercasi per portare a passeggio bambino per alcune ore pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 36590 D

SIGNORINA pratica ramo confezioni, con buoni attestati, cercasi. Offerte sub «Confezioni» al Piccolo. 1500 D

SIGNORINE abili ricamo «punto inglese» possono ricevere lavoro continuo proprio domicilio. Indirizzo Piccolo. 36606 D

SIGNORINA pratica lavori d'ufficio cercasi, pronta entrata. Offerte sub «Pretese» Piccolo. 44275 D

TECNICO dentista, provetto, cercasi per provincia. Offerte sub «A. F.» al Piccolo. 36362 D

VENDITRICE cercasi, possibilmente pratica per negozio chincaglie. Offerte dettagliate sub «Venditrice» al Piccolo. 36614 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — E

CERCO stanza vitto, studente sedicenne, presso buona piccola famiglia. Stamba Piazza Borsa 2. 44268 E

STANZA ammobiliata, con vitto, distinto giovane inglese cerca. Scrivere «Inglese» Piccolo. 36592 E

STANZA ammobiliata, possibilmente ingresso libero, distinto capitano cerca. Indirizzo Piccolo. 36608 E

STANZA ammobiliata, posizione possibilmente centrica, cercasi. Offerte: Stefano Dobrilla, fioricoltore, Via S. Giovanni 4. 36520 E

STANZA ammobiliata, con vitto, signorina cerca preso distinta famiglia. Offerte sub «Serietà» Piccolo. 36672 E

STANZA salubre (eventualmente anche con due letti) con vitto buono presso distinta famiglia, nei pressi del Ginnasio, Piazza Studi, per studente di 16 anni, cercasi per pronto. Scrivere sub «Istriano» Piccolo. 44278 E

STANZE due tre per ufficio primo piano centro, ingresso libero cercansi. Offerte sub «Coloniale» Piccolo. 44274 E

STANZE una, due, cerca distinto signore presso ottima famiglia; pagherebbe 200-300 lire; solamente centro o riva, primo, secondo piano, luce elettrica. Offerte «60790» Piccolo. 36514 E

UFFICIALE cavalleria cerca due stanze vuote presso casa signorile. Scrivere Piccolo «Cavaleria». 36714 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — F

STANZA vuota, ingresso scale, senza cucina, affittasi a distinta persona stabile. Indirizzo al Piccolo. 36670 F

STANZA bene ammobiliata, affittasi prontamente, soltanto a distinto signore, eventualmente vitto. Udine 12, port 20. 36696 F

STANZA ammobiliata, a signore serio, affittasi prontamente. Via Eremo 4, III. 36666 F

STANZA ammobiliata centralissima affittasi, (escluse donne). Indirizzo Piccolo. 44272 F

Istruzione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — G

AMMISSIONE (esami di). «Scuola Moderna», Corso V. E. 45 - Ginnastica 45. 850 G

DUE insegnanti sorelle bella presenza con referenze accetterebbero presso famiglie distinte posto istitutrice riparazioni esami. Bertini, Tarzo (prov. Treviso). 44209 G

DATTILOGRAFIA, metodo celerissimo, dieci lezioni dieci lire. Coroneo 17, I. 36712 G

ESAMI ammissione, riparazione. Quindici professori. «Scuola Moderna», Corso V. E. 45 - Ginnastica 45. 850 G

RIPARAZIONE (esami di). Quindici professori. «Scuola Moderna», Corso V. E. 45 - Ginnastica 45. 850 G

TEDESCO istruisce maestro Wehrenfennig, scuola protestante. Corso Garibaldi 17. 36174 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — H

PERSONA conosciuta, vista a raccogliere giovedì sera da altri, un orologio oro con braccialetto, è pregata di portarlo via Crociera 8, III, sinistra, scanso dispiaceri. 36650 H

PORTAFOGLIO con 50 lire e documenti a nome Vittorio Cuzzi, smarrito. L'onesto rinvenitore può trattenersi importo portando i documenti al Piccolo. 36698 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — I

MAGAZZINO centrale, grandissimo, eventualmente con uso scrittoio, stigli luce, telefono, scambiasi con altro alla periferia per uso officina meccanica. Casella 17, oppure telefonare 34-93. 36598 I

OPICINA. Villino rimesso nuovo, affittasi o vendesi. Commerciale 330, mezzanino. 44271 I

SCAMBIEREBBESI quartiere signorile di 6 stanze, sala, bagno, stanza servitù, massimo comfort, per quartiere signorile di 3 o 4 stanze con bagn. Offerte al Piccolo «Luce». 36622 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — L

AFFITTANZE di apprtamenti ammobiliati, stanze vuote, ammobiliate, prenotazioni pubblicità gratis. Stamba. Piazza Borsa 2. 44268 L

ALBERGO pensione, restaurant, anche in provincia, prenderebbesi in affitto. Offerte «Energico» Piccolo. 36686 L

APPARTAMENTI ammobiliati, cerco, affitto. Scambio appartamenti. Stamba Piazza Borsa 2. 44269 L

APPARTAMENTO tre quattro stanze ammobiliato o non, ufficiale alto grado cerca primi settembre. Anticiperebbe un semestre. Scrivere «Arcibiade» Piccolo. 36526 L

MAGAZZINO o capannone bene illuminato cercasi alla periferia per uso officina meccanica. Casella Postale 17, oppure telefonare 34-93. 36600 L

QUARTIERE 3 stanze città, cercasi. Indirizzo Piccolo. 36706 L

STANZE vuote, ammobiliate, negozi, magazzini, affitta Stamba, Piazza Borsa 2. 44268 L

VILLA signorile cercasi in affitto, posizione centrica, comfort moderno, sala, cucina, bagno. Offerte sub «Villa» al Piccolo. 36652 L

Vendite private d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — M

ATTACCO completo cavallo irlandese coupè di lusso, carrettino landeau vendonsi causa partenza. Carducci 8, portiere. 600 M

BOTTEGHINO di frutta, erbaggi, ecc., occasione vendesi causa partenza. Trattasi direttamente. Via Ugo Foscolo 44. 36646 M

CAMERA da letto, noce, vendesi. Via del Bosco 6, secondo, destra. 36546 M

CAMERA letto moderna, con suste, cucina laccata bianco, macchina cucire Singer, quattro cassetti, vendo lire 4800. Gatteri 23, porta 19, destra. 36680 M

CASSONI, ceste viaggio, tavole, vendonsi, Felice Venezian 30, rivolgersi dal portinaio. 36660 M

DORMEUSE ottimo stato, vendesi occasione lire 170. Indirizzo al Piccolo. 498 M

LANDEAU grande, di lusso, fra i più belli della città, occasione vendesi. Rivolgersi presso la ditta Tenze, Via S. Lazzaro 19. 36624 M

LETTO completo, mobilie, vendonsi. Economo 5, III., destra. 44269 M

LETTO completo, lavamano, specchio, vendonsi. Kandler 3, II, 8. 36700 M

MACCHINA fotografica 13×18, trepiede, accessori, lire 180, obbiettivo anastimatico 160, vendonsi. Cartoleria Gatteri 46. 36716 M

MANTELLO modello bellissimo, bleu, ricamato; altro impermeabile, nuovissimo; vestito nero, media statura, vendonsi, occasione. Indirizzo Piccolo. 36490 M

MATERASSI lanetta, 120; crine vegetale; suste, tutto nuovo, vendonsi. Acquedotto 51, I, destra. 36524 M

MOBILI da cucina: 2 credenze, tavolo, 2 sedie, lavoro massiccio, vendonsi, lire 1500. Indirizzo Piccolo. 36582 M

OGGETTI cucina, porcellane, vetrami, quadri, lampada petrolio, vendonsi occasione. Corso Garibaldi 29, porta 11. 36684 M

PIANINO, fabbrica tedesca, piastra, corde incrociate, vendo occasione eccezionale, scambierei con pianoforte. Indirizzo Piccolo. 36708 M

PIANINO concerto nero nuovo, incrociato vendesi. Via Milano 22, I. 36224 M

PIANINO germanico prezzo convenientissimo ottimo vendesi. Via Aleardi 320, porta 5 (Vicino Caffè Fabbria) dalle 3. 50000 M

PIANINO nero, lussuoso, modello concerto garantito Berlino, piastra metallo, corde ramate incrociate, tastiera avorio, sette ottave e mezza, tre pedali, quattro candelabri, vendesi. Solitario 25, III, destra. 36658 M

QUADRI olio, moderni, sette, soggetti diversi vendonsi, occasione, anche singoli. Indirizzo Piccolo. 36360 M

SALON, finissimo, persona snella, vendesi. Indirizzo Piccolo. 36596 M

SEGGIOLONE bambini pieghevole vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 36610 M

SPECCHIO grande, cornice dorata, vendesi d'occasione. Negozio commestibili Via Madonnina. 44247 M

VESTITI fatti vendonsi buon prezzo. Zonta, terzo. 36586 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — N

CARTA vecchia archivio, scarto, comperansi per Cartiera; prezzi massimi. Via Felice Venezian 28. 34716 N

CARTA vecchia scarto archivi acquistasi qualunque quantitativo; indirizzare una cartolina Cartiera Giuliana, Casella 444, Trieste. 34076 N

PIANINO oppure pianoforti acquistansi. Drogheria Zigon, Via XXX Ottobre 8. 36226 N

SCIMIA comprasi. Offerte Hotel Europa, stanza 18, dalle 17-18. 36602 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— — O

«AUSONIA» Calmiere nei trasporti! Per ricevere merci economicamente ordinare spedizioni a mezzo «Ausonia» Milano, Viale Romana 5. 34378 O

BOTTIGLIE vuote, fiaschi, rottami vetro compriamo qualunque quantitativo pagando massimi prezzi. Scrivere Coen, Via Ombrelle, telef. 11-54. 1179 O

CASSEFORTI in arrivo n. 0 ½-3. Desimon e C., Via Miramar 13. 36616 O

COMMERCIANTE direttore forte Agenzia organizzata Sicilia Calabria, di passaggio Trieste incontrerebbesi per trattazione tutto genere offerte commissioni rappresentanze. Scrivere Cassetta C. 13276 Unione Pubblicità Italiana Trieste. 10747 O

FORMAGGIO Pecorino, ingrosso dettaglio, vendesi. Settefontane 17. 3662 O

IMPERMEABILI per lavoro, letti metallici con sgabelli, splendido lampadario dorato, prezzi occasione. Borri e Scrobogna, Acquedotto 96. 1495 O

INCHIOSTRI colla liquida exstraforte grande fabbrica nazionale. Qualità garantitissime. Adriano Tamburini Udine. 10698 O

LEGNAMI acquisterei piccole e grosse partite tondoni, e tavoloni abete. Offerte Guelpa Pietro. Carnesecchi 5 Firenze. 10745 O

MANDOLINI, chitarre, violini, chiedete cataloghi illustrati. Stab. Zanibon, Padova. 10490 O

STOCHS scarpe ragazzo uomo, stagione invernale, vendesi, ribasso 20 per cento. Rivolgersi Ricci, via Chiozza 8, III piano. 36394 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— — P

CERCHIAMO rappresentanti ovunque 1000 mensili fisse, nessuna cauzione. Mainolfi Montesarchio. 10749 P

FABBRICA saponi liscive prodotti chimici cerca ogni regione attivissimi e ben quotati rappresentanti. Indirizzare offerte con serie referenze 11406 Unione Pubblicità Italiana Firenze. 10746 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— — Q

AFFARONE cambio residenza vendonsi: Autobus 18 BL. posti 36, americana posti 20 quasi nuovi, carrozzeria autocarro ottima, piccolo materiale officina, 10 fusti vuoti benzina ecc. 50,000 irriducibili. Società Automobilistica Cividalese. 10723 Q

AUTOMOBILE Daimler, 35 cavalli, aperto, lussuoso, luce elettrica, quasi nuovo, collaudato, funzionamento garantito, vendesi. Rivolgersi Cillo, Piazza Goldoni, negozio manifatture. 36690 Q

CARI 3 piccoli, «Zaie», brugham, baroccio gomme, vendonsi. Piccardi 31. 36664 Q

LANDEAU di lusso quasi nuovo perfetto vendeebbesi lire 5000. Rivolgersi allo stabilimento industriale, I. Levi e C., Fiume. 44278 Q

MOTOCICLETTE 2, Wanderer Germania, quasi nuove, due cilindri 3 a 4 HP., con cambio velocità, vera occasione vendonsi. Via Cecilia. 36694 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— — R

RAPPRESENTANTE buone case italiane confezioni mode, con propria fabbrica Trieste, cerca 20-30 mila, ottimo rendimento assicurato per sviluppo lavoro. «Ghiberti» Piccolo. 36628 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— — S

HOTEL Opicina, arredato completamente, forte rendita. Casa semi costruita in cemento armato, progetto grandi magazzini oppure uffici, vendonsi entrambe. Rivolgersi dal proprietario Cillo, Piazza Goldoni, negozio. 36692 S

Diversi
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— — U

LELO. Ero fuori Trieste. Di più a voce sperabilmente presto. 36638 U

NOLEGGIASI camion, portata 60 quintali. Felice Venezian 16. 36534 U

PAVA. Non potendo spiegarmi come sperò mi riservo a voce. Io non vengo causa la compagnia. Tanti cari saluti, ti penso sempre. 10,000 U

SFINGE deciso partenza per Udine. Saluti. 36648 U

SIGNORA giovine, famiglia primaria, ricerca signorina condotta irreprensibile per compagnia e sorveglianza di un ragazzo all'Hotel Riviera Portorose. Indirizzo: Via Udine 28, primo piano, porta 8. 36674 U

DI JAUME — 78

Proprietà letteraria - Vietata la riproduzione

A partire da quel momento era tutto buio nella sua memoria; non sapeva spiegarsi in qual modo e perchè si ritrovasse in Francia; era in Francia, in campagna, in Normandia, probabilmente, poichè udiva la voce argentina ripigliare la graziosa canzone.

Per ascoltare meglio, Antonio tralasciò di cercar di riannodare il filo interrotto de' suoi ricordi; godeva in quel momento d'una felicità tutta fisica, d'una quiete profonda, che sarebbe stata perfetta, se egli non avesse sentito di nuovo gli stiramenti dello stomaco.

Volle allora rinchiudere gli occhi, riaddormentarsi ma non n'ebbe il tempo; venne picchiato delicatamente all'uscio, che quasi subito s'aprì per lasciar entrare due donne, delle quali una teneva in mano una tazza di brodo, di cui il profumo vellicò deliziosamente le nari d'Antonio, e l'altra recava un vassoio coll'occorrente per asciolvere.

— Vi sentite un po' d'appetito, signore? — gli domandò la signora De Labouheyre in pretto inglese, mentre Nelly deponeva il vassoio sopra un cassettone.

Ma Antonio aveva dimenticato d'essere George Gray, rammentando solamente gli istanti passati sul suolo normanno; sembrò anzi sorpreso della domanda rivoltagli dalla signora De Labouheyre e con voce assai debole rispose in francese:

— Ah! signora, quanto siete buona!.... Ho una fame tremenda, ve l'assicuro.

La signora Destrées e Nelly si scambiarono un rapido sguardo, poichè a loro volta erano rimaste stupite di sentir pronunziare quelle parole francesi senza nessun segno dell'accento americano dal giovane da loro creduto di Boston; sembrò alla signora De Labouheyre persino di riconoscere l'indefinibile parlata parigina, il puro ritmo del «boulevard», che, senza dubbio, era stato per lungo tempo famigliare alle sue orecchie.

— Che cos'avete detto? — gridò dietro alle due donne una voce mascolina. — Ma bisogna prima di tutto rialzare i cuscini e sorreggerlo, mentre mangia.

Era il dottor Bonnin, ch'era sopraggiunto a sua volta e guardava quasi con affetto l'ammalato, il quale, invece, ben lo si vedeva, non badava che al brodo e ben si poteva dire che lo divorava anticipatamente cogli occhi.

Il primo pasto d'un convalescente, anche dai meno sensualisti, si conserva nella mente quasi come un pio ricordo.

Quando Antonio ebbe terminato il leggero, anzi leggerissimo asciolvere, volse una occhiata di rimpianto al vassoio vuoto, la sua fisonomia espresse così chiaramente il suo desiderio di completare quella magra refezione che Nelly non potè tenersi dal ridere.

Ma il dottore, pronto, intervenne:

— Basta, signore. Adesso bisogna, dormire... Vi si rimboccheranno a dovere le coperte e riposerete... Fra qualche ora, prenderete nuovamente qualche cosa.

Docilmente, Antonio lasciò fare; aveva ancora troppa confusione nel cervello per fare una domanda qualunque e persino per esprimere la propria meraviglia al vedere attorno a sè quelle faccie, che non aveva mai viste; cinque minuti dopo, il dottore, assicuratosi che il giovane dormiva, usciva colle due infermiere.

Fuori aspettava Major.

— Ha preso il suo primo pasto — gli disse il medico trionfante. — Per quest'oggi bisogna lasciarlo ancora riposare... Domani lo potrete vedere e parlargli.

— Ma, dottore, perchè non questa sera?

— No, no; non ancora. E' necessario evitargli emozioni troppo forti... La vostra presenza lo scuoterebbe troppo... Bisogna apparecchiarlo e me ne incarico io.

Il pasto della sera non fu gran che differente da quello della mattina; ma la coscienza e la memoria tornavano già ad Antonio colle forze fisiche, e però, non appena si vide ricomparire davanti la signora De Labouheyre, le domandò subito:

— Potete dirmi dove mi trovo, signora?

— Vi trovate in casa d'amici... Non datevi nessun pensiero e non istancatevi...

— Sono stato gravemente ferito, nevvero?

— Se parlate ancora — rispose, sorridendo, la signora De Labouheyre — mi ritiro e porto via il cibo.

Antonio non insistè; era un ammalato facile ad assistersi; d'altronde la natura, di cui le misteriose influenze sono sempre salutari, assopendo l'attività dell'intelligenza in lui, rendeva più agevole e pronto il ritorno completo della salute.

Ma l'ispettore di polizia ardeva d'impazienza; dormì poco la notte, tanto gli tardava di rivedere Antonio, d'informarlo di quant'era successo, di comunicargli tutta la sua sicura fiducia nella vittoria finale, di cui Major oramai non dubitava più.

Finalmente arrivò il momento tanto desiderato e Major venne introdotto nella camera d'Antonio, il quale, appena lo scorse, fece un gesto violento per tendergli le mani, ma il grido di gioia terminò in un lamento doloroso.

— Non posso ancora muovermi — mormorò.

— Abbiate pazienza! Abbiate pazienza! — gli gridò l'ispettore con vera affettuosità di padre. — Non muovevetevi.... non affaticatevi... se volete guarir presto.

— Oh! amico mio, — fece Antonio — voi non m'avete dunque, lasciato!... m'avete ricondotto in Francia!

— No, non siamo in Francia... Siamo solo a qualche chilometro da Montréal!.

— Ah! tanto meglio. Non dobbiamo tornar a Parigi, prima d'aver compiuto la nostra missione.

La memoria era adesso tornata al giovane, completa; ma il dottore, vedendo l'eccitazione del convalescente, fece comprendere a Major che bisognava sospendere il colloquio.

Tuttavia l'ispettore non ebbe l'animo di rifiutare ad Antonio una definitiva parola di speranza.

— Siamo alla vigilia della riuscita — disse. — Sono passati molti e molti avvenimenti, di cui vi parlerò distesamente domani... Ma non dimenticate una cosa; che la vostra guarigione rapida è una delle prime condizioni del successo...

E, ciò detto, uscì per evitare nuove domande, lasciando nella stanza il dottore.

— Quando potrò reggermi in piedi? — chiese a questi Antonio.

— Fra tre giorni, se osserverete scrupolosamente le mie prescrizioni.

Il giovane fece una smorfia di rammarico.

— Tre giorni! — ripetè. — Sono ben lunghi.

Il dottore non potè a meno di sorridere ed avrebbe potuto rispondere che Antonio doveva ben rallegrarsene, dopo il pericolo mortale che aveva corso.

Il medico non s'era ingannato nelle sue previsioni, poichè, infatti, tre giorni dopo, Antonio potè alzarsi e recarsi nel giardino per rimanervi adagiato sovra una poltrona, all'ombra d'un gelsomino di Virginia, davanti al padiglione, dove la nefasta carriera dello sciagurato Dupuis aveva avuto un sì tragico scioglimento.

Nei loro ripetuti colloqui, Major lo informò di tutto quanto era accaduto; non gli nascose nulla, eccettuata la scoperta del nome di Paolo Le Labouheyre sul libretto del ladro; egli sapeva che Elena De Gévriel doveva sposare l'elegante duellista e gli ripugnava di partecipare ad Antonio il vago sospetto che gli era venuto.

D'altronde che cosa avrebbe potuto affermare?

Bisognava attendere per sapere qualche cosa di più ed egli sperava sempre che la signora De Labouheyre si decidesse a parlare; Major serbava per essa un'ultima carta; darebbe alla madre, di cui non conosceva tutti i segreti, la sicurezza almeno che suo figlio viveva e che Dupuis non aveva con essa interamente mentito.

Ma la signora De Labouheyre gli presterebbe fede?... E, d'altronde, era veramente dessa la madre dello «sportsman» tanto conosciuto nel mondo parigino?

Quel nome di Labuheyre poteva essere diffuso in Francia.

Pel momento l'ispettore aveva un'altra preoccupazione.

Gli sembrava d'avere una grave colpa nell'attentato commesso da Cuor di cristallo su Antonio De Gévriel; gli sembrava che non avrebbe dovuto abbandonare così larga parte alla fatalità, egli, abituato a darsene sempre sì poco e volle confessarsene schiettamente con Antonio.

Ma questi gli chiuse subito la bocca.

— Voi avete fatto, non tutto il possibile ma l'impossibile — gli disse. — Non posso anzi che serbarvene eterna riconoscenza, poichè senza la vostra previdenza non ne sarei uscito così.... Non può succedere lo stesso a voi domani?... M'accusereste allora di negligenza?...

(Continua).